

Le nuove del Pais

**BOLLETTINO DEL DECANATO
DI LIVINALLONGO 32020 BL-I**

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 2, NE/BL - In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa.

Notizie false? Vanno di moda, perché lo scopo principale non è la verità, ma l'opinione, il business...

E così si rovina la credibilità di chi scrive o di chi presenta servizi giornalistici e televisivi in maniera seria e documentata.

Ma le notizie più false e pericolose provengono proprio da chi ha il potere di manipolare l'opinione pubblica, da chi ha potere politico e mediatico, da chi ha spesso ingannato la coscienza di tante, troppe persone.

IL DIRITTO all'ABORTO: esiste una notizia più falsa di questa? Negli Stati Uniti la Corte suprema ha finalmente smascherato questo falso diritto, ricordando che il diritto è alla vita, non alla morte!

Eppure, quanta polemica, che dura tuttora, sostenuta da un presidente, che la storia giudicherà in maniera pesante. Anche la nostra Europa non si è lasciata mettere da parte. Il presidente della Francia ha proposto di inserire questo falso, terribilmente nefando dirit-

Cercatori di verità

to nella costituzione francese! I nostri "grandi" come hanno reagito? Fa pena sentire dichiarazioni da scandalizzati, da strenui difensori della legge 194 sull'aborto, da chi vede in questa dichiarazione americana non un atto di giustizia, ma un pericoloso salto retrogrado nella storia dell'umanità.

Se poi chiediamo il parere alla Chiesa cattolica, un parere dato da chi è "esperta in umanità", da chi ha una saggezza millenaria, da chi cerca la verità e non l'opinione (ma chi oggi fa questo? Vale solo il parere personale, anche quando di personale ha ben poco), ci sentiamo dire che il procurato aborto è un abominevole delitto, che chi lo pratica e chi lo favorisce con una collaborazione attiva è scomunicato, cioè si pone fuori dalla chiesa, non potendo accedere ai sacramenti, se non dopo un serio pentimento e la richiesta di

perdono nel sacramento della confessione, perché la chiesa difende il DIRITTO ALLA VITA, perché la vita è dono di Dio, perché la persona fragile e del tutto indifesa non è la donna, ma il nascituro.

Se la natura fa sempre il suo corso e le sue leggi presto o tardi si imporranno alla tracotanza umana, ricordiamoci che le civiltà, le nazioni che difendono e praticano questo abominevole delitto, saranno spazzate via. Non servirà la bomba atomica, ma questo disumano "diritto"!

A fine maggio 2022 a Roma si è tenuto il Congresso delle Famiglie cattoliche, con la partecipazione molto forte ed appassionata di Papa Francesco. Ed è stata una stupenda testimonianza di vita, di gioia, di fede, di futuro, di verità. Sì, perché un'altra terribile falsa notizia ci viene sbattuta in faccia da chi elogia, addirittura reclamizza scelte di vita in comune diverse. I vari party sembrano essere espressioni di libertà, di conquista di diritti umani... poveri noi! Ci troviamo di fronte lobby agguerrite (il mondo omosessuale è sempre stato potente in mezzi e denaro, basti pensare alla pubblicità televisiva della Pasta Barilla, che ha dovuto cambiare messaggio ed immagini di famiglia, per poter accedere al mercato americano! Ed ora siamo bombardati da un'altra becera pubblicità,

che sembra "innocente" -Tu quando ti trovi il fidanzato? E voi quando vi sposate?-bypassando un'immagine distorta di famiglia omosessuale), che vogliono ribaltare la morale che vede nella famiglia, composta da un uomo e da una donna che si impegnano con un patto d'amore ad amarsi per tutta la vita, e da figli la base della società, di oggi e di sempre. Le loro manifestazioni spesso scivolano nel provocatorio, nella dissacrante presa in giro di valori e di persone che feriscono soprattutto il cristiano. E guai a dichiararsi contrari! Si rischia una denuncia.

Noi cerchiamo di amare tutti, di avere rispetto per ogni persona, di accoglierla nel miglior modo possibile, ma la verità è signora, non serva.

Forse troppi hanno dimenticato che nella Bibbia si parla di Sodoma e Gomorra, distrutte, per la loro vita dissoluta. Nella Lettera ai Romani S. Paolo ha un cenno ben chiaro (cap. 1, 26-32) di queste scelte che la nostra società sembra difendere, e che portano al baratro della fine.

Per cercare la verità non basta avere cultura, spirito critico, ci vuole amore.

E chi cerca la verità, troverà sicuramente Dio, perché Dio è LA VERITA' dell'uomo, della natura, dell'universo.

Buon cammino.

Don Renato - parroco



L'unione fa la forza..

Carissimi, in questi ultimi mesi abbiamo spesso sentito parlare, anche attraverso i mezzi di comunicazione, del cammino sinodale della Chiesa. Il significato della parola Sinodo è già contenuto nella parola stessa: sinodo è una parola che viene dal greco e significa "camminare insieme"; un concetto tutto sommato facile da esprimere e da capire, ma non così facile da mettere in pratica.

Ma qual è lo scopo del Sinodo per la Chiesa di oggi? Non certo quello di "produrre" altri documenti, ma "far germogliare sogni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, intrecciare relazioni, imparare l'uno dall'altro". L'intento del Papa e di tutti i Vescovi del mondo è quello di chiamare a raccolta, interpellare coloro che vivono la dimensione della fede, coloro che sono in ricerca, coloro che non si sentono parte attiva della comunità cristiana.

Credo che la parrocchia e la comunità cristiana nel nostro Fodom sia ancora la forma più efficace per esprimere il radicamento della Chiesa nel territorio e la vicinanza alla quotidianità delle persone. Una Chiesa sinodale è una Chiesa che ascolta, nella consapevolezza che ascoltare è più che sentire; è un ascolto in cui ciascuno ha qualcosa da dare e da imparar-



La lettura del 4° Vangelo durante la processione del Corpus Domini a Pieve.

re. Siamo chiamati ad esserci con cuore e anima nella vita della nostra comunità, ognuno portando ciò che sente di poter dare. Costruire giorno per giorno la nostra comunità è un impegno che va affrontato non da soli ma insieme. Perché esiste una Comunità, perché esiste una famiglia, perché esiste una vita sociale e comune? Credo che si possa dire con una certa sicurezza che agli occhi di Dio c'è differenza rilevante tra il bene, in tutte le sue declinazioni, fatto stando soli e il bene realizzato insieme. Difatti, due o tre persone che operano il bene singolarmente, o solitariamente, non sono in grado di raggiungere quegli obiettivi di bene e di carità che si possono raggiunge-

re insieme, comunitariamente. Insieme avviene quel miracolo che possiamo chiamare "moltiplicazione del bene".

Nella Comunità, in senso molto largo e non esclusivamente in quella parrocchiale, ogni singolo componente diventa strumento che permette all'amore, al bene, alla solidarietà di circolare e diffondersi in modo da toccare i vicini e quelli che sono più lontani. È vero, fare insieme non è sempre facile e neppure scontato: per fare insieme bisogna accordarsi, dialogare con pazienza, essere disposti ad accogliere ed accettare il pensiero degli altri senza voler imporsi sulla propria posizione. Ognuno porta ciò che è, con la sua sensibilità e la sua storia.

Si potrebbe anche pensare che fare da soli si va più spediti e sembra occupare meno tempo. In realtà è solo un'illusione. Ciò che è fatto insieme vale molto di più, non solo agli occhi di Dio, ma anche per l'effetto positivo che produce nelle singole persone.

Tutto questo l'ho sentito presente e particolarmente forte nelle due domeniche in cui abbiamo celebrato la festa del Corpus Domini - "Festa del Signour" il 19 giugno a Pieve e la festa del Sacro Cuore - "Cuor de Gejù" il 26 giugno ad Arabba, sono convinto che anche altre persone abbiano avuto la mia stessa sensazione. Ognuno ha fatto la sua parte, ognuno in modo diverso si è sentito coinvolto. In occasione della *Festa del Signour* ho detto infatti che: "In questa chiesa davanti all'Eucaristia, c'è posto per tutti. Nessuno deve sentirsi escluso: chi ha il dono di una fede ardente, chi la sente come una piccola fiammella, chi è in ricerca della verità o chi è attratto dalla bellezza. Chi avverte il richiamo misterioso dello spirito e chi, semplicemente, ha il cuore pieno di bontà e sente il desiderio del bene e per questo si spende con animo onesto. Chi magari si sente di vivere e trasmettere a chi viene dopo di noi una tradizione che sente particolarmente sua e di grande valore. C'è posto per tutti! Qui è di casa ogni persona. Davanti al mistero dell'Eucaristia tutto si raccoglie,



Le rappresentanze di tutti i gruppi ed associazioni che hanno preso parte alla solennità del Corpus Domini a Pieve.



Uno scorcio della processione del Sacro Cuore ad Arabba ed uno degli altarini devozionali allestiti per l'occasione.



Fuosc del Sacro Cuor

tutto riceve luce e si apre ad un orizzonte nuovo”.

Proprio perché nessuno si deve sentire escluso è stato mio desiderio invitare a queste due feste, che sono parte importante non solo della nostra fede ma anche della nostra identità, cultura e tradizione, tutti i gruppi e le associazioni presenti e operanti nella nostra valle. Vi assicuro che sono davvero tante e tutte meritevoli di un *Diovelpaie ben tânt*. Anche questi eventi, dopo gli anni difficili che abbiamo trascorso, sono momenti che ci aiutano a riscoprire la bellezza di vivere esperienze di comunità. Da quanto detto mi

auguro che per ciascuno possa rafforzarsi la consapevolezza e il desiderio nel ritrovarsi per fare le cose in modo condiviso, ognuno nel proprio ambito, ma sapendo che è per il bene di tutti. In una comunità sono davvero variegati gli ambiti in cui è possibile applicare questa dimensione evangelica del camminare insieme. Ognuno dà il suo contributo, piccolo o grande che sia, ma alla fine ciò che conta è la comunione, il volersi bene, il rispettarsi.

A ciascuno auguro una buona estate e un buon cammino di comunità.

Il decano don Andrea



“Na gran emozion la festa del Cuor de Gejù. Mpié i fuosc l é na bela tradizion che se tramana da generazion, l é pert de nosta Storia, de nosta Fede”.

Prime Comunioni

L'8 maggio ad Arabba Amelie Grones, Samantha Garland, Linda Roncat, Gabriele Da Rin, Luca Davare, Ilaria Delmonego, Alessia Turco e Iris Sorarui e il 22 maggio a Pieve Emily Dorigo, Nadine Crepaz, Nicolas Petri, Lara Rossi, Maicol Crepaz, Francesca Crepaz e Ruben Natale, hanno ricevuto la loro prima Santa Comunione con la gioia nel cuore e tanta festa nelle famiglie. La festa dell'Eucaristia si è celebrata in un'assemblea liturgica composta in gran parte da familiari e conoscenti dei comunicandi, ma anche da una discreta presenza della comunità parrocchiale. Il gruppo di ragazze e ragazzi è giunto a questo gioioso appuntamento dopo un cammino di catechismo durato tutto il periodo invernale, al quale si sono affiancati con entusiasmo e partecipazione anche i genitori: un grazie a tutte le famiglie dei neo comunicati. Gli incontri di catechismo sono stati un'occasione preziosa per approfondire non solo il senso della vita cristiana ma anche per sentirsi parte di una comunità parrocchiale. La festa della Prima Comunione non deve però diventare un momento conclusivo di questo bel cammino, ma un punto di ripartenza per fare di questo incontro speciale un trampolino per la loro crescita spirituale. Alle famiglie e tutta la comunità parrocchiale è affidato il compito di far crescere il frutto della Prima Comunione. *d. Andrea*



Sagra della Santissima Trinità

Il giorno della Santissima Trinità domenica 12 giugno, come è ormai consuetudine, la messa parrocchiale è stata celebrata nella chiesa di Andraz, ricorrendo appunto la siegra in questo giorno particolare.

La convergenza di tutta la comunità della parrocchia di Pieve ed anche alcune persone della parrocchia di Arabba ha consentito di festeggiare con più enfasi il S. Patrono.

La messa solenne è stata celebrata dal decano don Andrea ed accompagnata dai canti del coro parrocchiale S. Giacomo. La celebrazione si è conclusa con la benedizione solenne impartita con il Santissimo Sacramento.

Alla fine della celebrazione è consuetudine proseguire i festeggiamenti all'aperto: dal momento che il tempo quest'anno è stato clemente, è stato possibile trascorrere alcuni momenti in piacevole compagnia al suono della musica.

L'Angelus di mezzogiorno è stato suonato con il tradizionale "ciampanoz" ad opera di campanari provenienti dall'intera vallata fodoma. È doveroso in questa occasione un sentito ringraziamento alle nostre donne che si sono ritrovate in chiesa il giovedì precedente per "sferié i fonc" (sfregare energicamente i pavimenti in legno con olio di gomito) e dare una rinfrescata primaverile per rendere l'ambiente profumato ed accogliente.

"Diovelpaie a duc chi che à tignù permez e i à volù vigni a siegra!" Oscar



L'altare maggiore della chiesa di Andraz, ornato a festa per la ricorrenza del Santo Patrono.

A ROMA... DAL PAPA, PER LA GIORNADA DEI JOVEGN

N bel di, ne rua na telefonada da suor Lucia, responon e la ne domana se volonsa jì n pelegrinagio con dèla a Roma per nconté l Papa nte plaza San Piere la domènia 18 de autil n ocajion de l'encontada coi jovegn. Nos, senza ie pensé su doi oute, ie dijon delongo de sci e l di de Pasca partion da Fodom co la machina; per viade se ciarion su doi noste amiche da Reciavé e da Masaré e da sèra ruon a Castel Franco ulache le suore le ne dà da mangé e da dormì.

L di davò, da n chert a le siech sonva bele n stazion dei treni ulache s'on ciapé con de altri jovegn de Castel Franco; son cugnisciù, son montei su e duc auna son partis. Davò trei ore de viade son rui e la stazion de Roma e son jus a dé na oglada ai luosc plu cugniscius de la zitè. Da mesdi s'on biné ntel parco de Castel Sant'Angelo e on marené chël che s'onva tout davò nte rucsoch. L eva debota ora de levé su per jì nte plaza San Piere a nconté l Papa. Apèna rui, co le gote de suor che dal ciatut ne degorèva ju dal ce, la festa l'é piada via co l'esibizion de doi dei ciantarins plu cugniscius da le nuove generazion: Blanco e Matteo Romano. Da le cater, trei jovegn i à conté a la jent le difizili esperienze che i à vivèst e che tant n'à fat pensé su! Prèst



La bela clapada de jovegn che co le Discipoli del Vangelo à tout pert al viade.

davò l'é rué l Papa monté sun sua "papa mobile"; davò che l'à saludé la jent, l'à fat n discorso diretto a nos jovegn, trop aprezé, e a la fin l'à dé la benediscion.

L insegnament che l Papa volèva ne dé e che n'à colpì deplù l'é sté ch'est: *"Non vergognatevi dei vostri slanci di generosità: il fiuto vi porti alla generosità. Buttatevi nella vita. "Eh, Padre, ma io non so nuotare, ho paura della vita!": avete chi vi accompagna, cercate qualcuno che vi accompagni. Ma non abbiate paura della vita, per favore! Abbiate paura della morte dell'anima, della morte del futuro, della chiusura del cuore: di questo abbiate paura. Ma della vita, no: la vita è bella, la vita è per viverla e per darla agli altri, la vita è per dividerla con gli altri, non per chiuderla in*

sé stessa."

Davoprò ne spetàva n bon gelato e na bela visita al Colosseo, ulache on podù fè n monton de foto. A vigni de ritorno on dormì nte le cuccette del treno, o meio, no n on dormì copache i "lec" i eva dur come n sas!

Davò doi agn de pandemia, l'é sté proprio bel vedei ndavò chèla plaza plena de jovegn e savei che nos sonva ntra chi 75 mile! Ch'est pelegrinagio l'n'à plajù dassèn, on cugnisciù tån' de bona jent, on vijitè posti nuos e, finalmente, on podù nconté l Papa!

N gran ringraziament a suor Lucia e a le Suore de Castel Franco per ne avei scinché sta bela ocajion e per ester stade con nos ntel viade!

Allyson e Chiara

Chiese pulite...

Ci sono mani invisibili e preziose che fanno in modo che ogni persona possa entrare in chiesa e trovi un ambiente pulito, ordinato e bello. Mani che non si risparmiano per un servizio molto, molto importante. Sono le mani di persone che, svolgendo un lavoro umile e invisibile, si prendono cura degli spazi delle chiese permettendo così a questi luoghi di avere sempre il decoro e la dignità. Questo servizio, se pur umile, fa sentire parte di questa comunità. San Francesco aveva sposato la povertà. Dormiva dove capitava, anche in stalle con asini e maiali... ma se entrava in una chiesa la prima cosa di cui si preoccupava era che Gesù Eucaresia fosse ospitato degnamente in un tabernacolo pulito, in una chiesa pulita e ben ornata. Ringrazio di cuore tutti coloro che a Pieve e ad Arabba offrono, in tempo e fatica, il proprio aiuto

I volontari che hanno offerto il loro servizio per la pulizia annuale della chiesa di Arabba.

nelle pulizie delle chiese parrocchiali e colgo l'occasione per ringraziare anche tutti coloro che curano con tanto amore, l'interno e l'esterno, tutte le nostre belle e numerose chiese frazionali.

don Andrea



Charles De Foucauld "santo" con altri santi

SAN CHARLES DE FOUCAULD (FRANCIA 1858 – ALGERIA 1916)

Nella celebrazione in piazza San Pietro dello scorso 15 maggio, papa Francesco ha canonizzato dieci nuovi santi tra cui Charles de Foucauld. Come sorelle Discepolo del Vangelo, legate a questa figura, siamo scese a Roma insieme ad amici di Fodom e ad altri sacerdoti e giovani del bellunese. Di questa figura, papa Francesco ha affermato: "In lui possiamo vedere un profeta del nostro tempo, che ha saputo portare alla luce l'essenzialità e l'autenticità della fede.

Nel desiderio di vivere autenticamente queste due dimensioni Charles, nato a Strasburgo il 15 settembre 1858, è stato un uomo costantemente in ricerca. Prima di tutto del senso della vita, dopo un'infanzia segnata dalla morte dei genitori, dal distacco da legami importanti. Poi in ricerca della fede lasciandosi interpellare dalla religiosità dei musulmani nel suo viaggio da esploratore in Marocco. Ritornato a Parigi, stando con persone cristiane autentiche e facendo esperienza della misericordia di Dio, Charles ha continuato a cercare la via per conoscere sempre più a fondo Gesù di Nazareth e imitarne la vita. Non avendo trovato in trappa la risposta a questo desiderio, ha trascorso tre anni in Terra Santa vivendo di lavoro umile, meditando i Vangeli e nell'adorazione di Gesù Eucaristia: esperienza che è stata per lui il fondamento per vivere una fede essenziale e concreta. Diventato sacerdote Charles de Foucauld ha continuato a interrogarsi su chi fossero i fratelli e le sorelle "più lontani" ai quali donarsi. Arrivato prima a Béni Abbès e poi a Tamanrasset (nel deserto algerino) ha cercato il modo per essere "fratello di tutti". Nel desiderio di far conoscere Gesù, non ha preteso di cambiare l'altro con la sua fede e le sue tradizioni, ma ha valorizzato la vita in tutte le sue



Stella, Manuela, don Andrea, don Luca, Genoveffa, Augusta e sr Flavia a San Pietro.

forme realizzando il desiderio di Dio di far sperimentare la Sua bontà a ciascun uomo e donna di ogni tempo e di tutti i luoghi.

"Una cosa che ci ha colpito di Charles – affermano Cristina e Benedetta – è il suo modo di stare con le persone, soprattutto con i più poveri ed emarginati, e il suo impegno a stare con gli altri anche nelle difficoltà. Abbiamo potuto vedere che si può vivere ancora al giorno d'oggi come lui ha vissuto e la sua esperienza ci insegna a guardare le persone diverse da noi non come un ostacolo ma come un'occasione per crescere e imparare tante nuove cose. Il Papa ci ha ricordato nell'omelia che ognuno di noi è chiamato alla santità, a una santità unica e irripetibile. Questo ci dà la fiducia che anche nel

nostro piccolo, nelle nostre occupazioni quotidiane noi possiamo servire Dio e portare un po' del suo amore nel mondo. In questo pellegrinaggio ci siamo proprio sentite accolte in una grande famiglia, come in un abbraccio che non esclude nessuno, così come desiderava Charles".

Così affermano due giovani del Cadore che si sono uniti a noi. *"Questo pellegrinaggio - dice Giovanni - è stata un'esperienza che mi ha permesso di comprendere concretamente il significato dell'espressione "fratello universale", che papa Francesco ha utilizzato per riferirsi alla figura di Charles de Foucauld nella sua enciclica "Fratelli tutti". L'incontro di sabato con le sorelle Discepolo del Vangelo di Algeri, Silvia e Pascale, il piccolo fratello di*



Cristina e Benedetta con altri giovani bellunesi.

Spello, Alberto e Zabra, la custode del fortino di Tamanrasset, mi ha fatto capire come la figura di frère Charles sia una fonte di continua ispirazione per persone di mestieri, vocazioni e religioni diverse. Tutto questo mi è apparso ancora più evidente nella celebrazione di domenica in piazza San Pietro e nella messa di ringraziamento di lunedì nella basilica di San Giovanni in Laterano: i cori in molte lingue e le danze che hanno accompagnato queste celebrazioni mi hanno fatto capire come frère Charles possa davvero ispirare ogni abitante di questo pianeta ad amare sempre più Dio e il suo prossimo nella vita di tutti i giorni". Roberto aggiunge: *"Cattolico significa universale, e allora il fratello universale Charles in questi giorni ci ha fatto proprio vivere un'esperienza di cattolicità al massimo livello!"*

Quella vissuta a Roma "è stata una bellissima esperienza di vita ecclesiale e missionaria" anche per don Alfredo Levis che negli anni '70 a Livinallongo ha condiviso i primi passi della nostra fraternità, quando iniziavamo a conoscere la spiritualità foucauldiana.

Il tratto dell'universalità è stato ciò che più è rimasto impresso a don Andrea e ai fodomi venuti con noi (Manuela, Stella, Fefa e Augusta). Siamo stati contenti di tutta l'esperienza. La messa internazionale di ringraziamento è stata varia per le varie lingue e i canti. Vedere gente di ogni parte del mondo è stato un momento bello. Anche la visita a Roma è stato un bel momento culturale. Bella anche l'atmosfera che si è creata con tutta la comitiva – dice Stella - impostata sull'amicizia e sulla fraternità... ci siamo arricchiti l'animo e speriamo di andare avanti sempre meglio poi anche a casa. Fefa e Augusta in particolare sono rimaste colpite a San Pietro da tutta la marea di gente e vedere il Papa è stato commovente e emozionante.

Un grazie particolare per aver condiviso questa esperienza con noi da vicino (venendo a Roma) e a distanza con la preghiera e i tanti gesti calorosi che abbiamo ricevuto. Diovelpaie!!

Sorelle Discepolo del Vangelo

Momenti di speranza

Ricordando P. Eugenio Palla – “Neno Scoco”, un missionario sensibile, gioioso, entusiasta e... ostinato!

“P. Eugenio, il Signore Gesù domenica 15 maggio ti ha detto che era tempo di venire in disparte a riposarti un po’, in sua compagnia. La terra promessa per te e per noi, è stare con Lui per sempre. Tu ci hai preceduti. Questi ultimi anni per te sono stati una purificazione dura e laboriosa per quanto ti è successo, per i problemi di salute e il decadimento del tuo corpo. Hai dovuto stringere i denti, sopportare pazientemente.” P. Renzo Piazza – superiore della comunità dei comboniani di Castel d’Azzano (VR)



Padre “Neno” con l’amata nipote Adele.

P. Eugenio Palla è deceduto improvvisamente domenica mattina, 15 maggio, stroncato da un infarto, presso la comunità comboniana di Castel d’Azzano (VR), che ospita i missionari

non più autosufficienti che rientrano dalla missione. P. Eugenio era a Castel d’Azzano dal 2016.

Un tipo gioioso, comunicativo, entusiasta, generoso e tenace, anche se la malattia l’aveva

reso un po’ taciturno negli ultimi tempi.

La mattina del 17 maggio è stato celebrato il suo funerale. Alla Messa oltre a un nutrito gruppo di parenti, vi erano una dozzina di confratelli delle comunità più vicine, due suore comboniane e alcuni amici di P. Eugenio. Ora riposa nel cimitero di Verona.

Nato il 14.12.37 a Pieve di Livinallongo (diocesi di Belluno-Feltre); noviziato a Gozzano (1959-1961) e primi voti il 09.09.61; studentato a Verona (1961-1965); voti perpetui il 09.09.64 e ordinazione sacerdotale il 27.06.65; destinazioni: Italia 65-68; Burundi 69-77; Curia 77-80; Centro-Africa 80-87; Ciad 87-99; Italia 00-05; Ciad 05-10; Italia 10-22.

(dal sito comboni2000.org)

Awassa/Etiopia, 13-6-2022

Carissimo p. Genio, ho sentito con grande dolore la notizia che sei partito da Castel d’Azzano per un viaggio che ti ha portato ad incontrare colui al quale hai donato tutta la tua vita; sia in Italia, nell’animazione missionaria, come in Africa tra le popolazioni del Burundi e del Ciad.

Ora, raggiunta la patria celeste, come in un bel film, stai rivedendo tutto il lavoro che hai fatto per il regno di Dio, tra sacrifici, gioie e consolazioni. Ora ti stai godendo la bella ricompensa che Dio ti sta dando.

Caro Genio, so che ora, vicino a Dio, sei anche molto vicino a tutti noi perché tra te e noi non esistono distanze. Siamo sempre stati e lo siamo ancora, come missionari comboniani, fratelli ed amici. Devo ancora ringraziarti perché tanti anni fa mi hai aiutato a scegliere la giusta strada della mia vita e nel giorno della mia prima messa mi hai dato buoni consigli. Assieme a te, a p. Eugenio Rossi e p. Franco Troi, ancora giovani seminaristi, per la prima volta

Il ricordo di Padre Eugenio nelle parole del confratello P. Giuseppe Detomaso



Padre Neno e Padre Bepo in cima alla Marmolada.

siamo saliti sulla Marmolada per guardare a quelle terre lontane dell’Africa, dove tanta gente ci stava aspettando. Certamente ti ricordi poi, la bella festa che c’è stata quando, assieme a p. Eugenio Rossi e p. Franco Troi, sei stato ordinato prete missionario e assieme a loro hai celebrato la prima S. Messa. Tutto Fodom era in festa. Quando poi, giovane prete, ti avevano dato il compito di animatore missionario, ci siamo trovati assieme a raccogliere ragazzi in campi

scuola e presentare loro la vocazione missionaria. Alcuni di quei ragazzi sono diventati missionari e ti ricordano con affetto.

Poi le nostre strade si sono divise; tu per il Burundi, io per l’Etiopia. In seguito, durante le vacanze, abbiamo avuto occasioni di incontrarci e di scambiare le tante esperienze della vita missionaria, tu, tra le afose e paludose e malsane pianure del Ciad che hanno dato un colpo secco alla tua salute di montanaro, ed io, un po’ più fortunato, tra le colline e le montagne del Sidamo Etiopia. Penso che tu dal cielo rivedrai le chiese, le scuole, le cliniche, le belle feste, e tutte quelle migliaia di persone che con l’aiuto dello Spirito Santo hai battezzato e fatte cristiane. Certamente la tua vita non è stata spesa invano. Tu ormai sei giunto al traguardo, ti chiedo di preparare un posto a tutti quelli che ti hanno voluto bene e non dimen-

ticarti di me. Non so se ti ricordi di quando ci siamo incontrati a Fodom e assieme a don Bruno e ai suoi amici della montagna abbiamo fatta una passeggiata al Fedaia e alla Marmolada. Non eravamo più giovani e con sulle spalle tanti anni di vita missionaria, però sfidando chi non ci credeva, da soli siamo arrivati in cima alla Marmolada, portando nello zaino non solo il pane ma anche le fatiche e il lavoro della nostra vita missionaria. Da quella bella cima abbiamo ringraziato il Signore che ci ha scelti per portare quella fede che a Fodom abbiamo ricevuto, a tanti popoli dell’Etiopia, del Burundi e del Ciad, seguendo le parole di Gesù: “Andate e predicate il vangelo a tutte le genti.”

Caro p. Neno, la prossima volta ci troveremo in un posto ancora più bello della Marmolada che ormai tu hai raggiunto, aspettami!

Tuo confratello e amico p. Bepo

N ricordo de Cándida "Tonia", Celina "Megnola"...

Volon chilò recordé doi ciantarine da La Court che a suo temp i ava fat pert del coro de gliejia da La Plié e che le n'à lascé de chisc ultimi meis: la Cándida Tonia e la Celina Megnola.

Cánche l Benigno l ava tourné a mète su l coro ntel 1982, l eva vegnù ite ence dèle. De miercoi, per vegni a prova, le piáva da La Court ju auna a la Ana "Ioscia", ju per teriol defin ja Federa. Da Ilò le montáva co la Laura "Giaiola", finche l'é stada nta Fodom, e n seguito con sua sorela la Rita, che ntánt l'ava ciapé suo posto ntel coro, ma che la n'à ence bele lascé da n ann e mez. De segur l eva n sacrificio per dute, mascima d'inviern, ma l gusto del cianté e de sté auna l eva maiou e le no se nfenjèva. Autertánt a cianté mësse le no manciáva mei, e de chi temp la diventáva de cianté



L Coro "Sán Iaco" da La Plié con don Bruno, n ocajion de S. Zezilia 1982 – Nánterite la Cándida e la Celina.

dute le domènie, na outa da le 8,30 e na outa da le 10,00. Mascima la Celina, che l'eva scialdi confinada nte cesa de le scole sunsom La Court, l'à dit plu oute che i temp plu bie

la i à passei n compagnia del coro de gliejia. Difati crei che portonbe duc ntel cuor de biei momenc passei auna, siebelo ntel impegno de nosta ativité che nte le ocajion de fè festa.

A chisc ricordi se njonta l encherscedum de chi che no n'é plu con nos, ma che i sention ncora tres damprò. Che i pobe se giade la pesc e l'armonia del Paradisc.

Pesc

Sunsom chëla mont
ulache l ciel
mbracia la tieria
l é na crousc
che recorda la viera.

L é na picola gliejia
co na ciampana
che sona n din don
che nlagà la val e l porta
na ventada de pesc,
l sfuma la pouura
de sto temp melsegur
mper che l dighe:
mere, no te cruzié
per i fioi arleveli
con fadia
che ciapa l poch
e va per l mondo.

No cialé demè a la miseria,
la viera, la malora,
l'ingiustizia, la droga e la
fam!

Mere, mèt sun stadiera
l bel de la natura
i prei che florësc
le zirghe che sgola
l bon cuor de la jent
e la mân del Signour
che visa sto tánt.

Co l sorogle va a florì
chël din don
l se piert ntel vent
ma l lascia na ona
de speránza e amour.

Crepaz Antonietta Pecula



... e Lodovina "Melena"



Ai 28 de jugn on acompagné nte la sánta mësse de sepoltura e po via n cortina ence la Lodovina "Melena" da Liviné, stada ence dèla ciantarina ntel coro de gliejia.

Chilò la vedon, co la Rita "Giaiola" e l diretor ntamez, n ocajion de la mësse noela de padre Bepo da Sotil ai 30 de jugn del 1968. Dute doi bele giovane e che ncora massa giovane le n'à lascé. Volon le recordé ades col Benigno a cianté pro nos nánter i ángeli del Paradisc.

Stella e Coro de Gliejia da La Plié

Vita di Villa San Giuseppe

10 segreti per un orto rigoglioso

Abbiamo raccolto dai nostri nonni alcuni suggerimenti pratici, risultato di anni di esperienza diretta "sul campo", per ottenere un prospero raccolto dalle nostre semine casalinghe!

1. Prima di tutto **concimare** la terra, appena prima di vangare l'orto, con letame non delle mucche, ma di animali giovani che non mangiano mangimi. Può andare bene anche letame di capra. Si può concimare anche in autunno mettendo il letame sopra la terra aspettando che la neve copra tutto. Se il letame è di qualche anno non occorre che stia sotto la neve. Sotto la neve meglio mettere letame fresco che perda un po' di proprietà altrimenti produce zizzania. La neve serve anche per tenere la terra umida col concime. Che sia meglio mettere letame in autunno o appena prima di vangare e coltivare è tra noi una teoria un po' controversa e ancora discussa. Secondo alcuni è meglio che sotto la neve la terra sia pulita sia dalle erbacce che dal letame perché non si depositino i semi.
2. Per coltivare un bel e buon orto bisogna **vangarlo** 15-20 cm togliendo tutte le radici che non servono.
3. Durante l'estate in mezzo agli ortaggi si può anche lasciare un po' d'**erba** perché quest'ultima mantiene la terra umida.
4. Bisogna piantare con la **luna** crescente gli ortaggi che vengono "in su" (insalata, cappuccio, cavolo, radicchio, spinaci, prezzemolo, sedano, erba cipollina, salvia...) e con luna calante gli ortaggi che crescono sotto terra (carote, rape, patate, cipolle...).
5. Bisogna tener conto dell'**altitudine** perché alcune cose non crescono a certe altezze.
6. Per far fronte al problema delle "**ruje**" (vermetti che spesso intaccano il cappuccio) si possono mettere dei bastoncini con gusci d'uovo che simulano delle piccole farfalle. Le farfalle vere, che depongono le uova, dovrebbero non posarsi lì perché credono che quel posto sia già occupato da altri loro simili.
7. Per quanto riguarda il problema creato dalle "**talpine**" (talpe) si possono mettere dei bastoncini di ferro con delle bottiglie di plastica rovesciate. Facendo rumore questi oggetti dovrebbero allontanarle.
8. Per evitare che i **cervi** mangino gli ortaggi è meglio mettere reti di 2 metri almeno o una siepe.
9. Meglio sarebbe **cambiare zolla** di terra in cui piantare gli ortaggi da un anno all'altro, soprattutto per carote e patate, per non sfruttare troppo il terreno così da non perdere le sue proprietà nutritive.
10. Infine, ma di primaria importanza, bisogna **dare acqua** alla sera o al mattino, prima che il sole sia troppo caldo altrimenti brucia le piante. Soprattutto quando le piantine sono giovani va annaffiata la terra attorno e non direttamente la pianta. Dove ci sono le sementi che devono crescere non bisogna annaffiare col getto d'acqua, piuttosto con l'innaffiatoio con l'imbutto.

Foto notizia



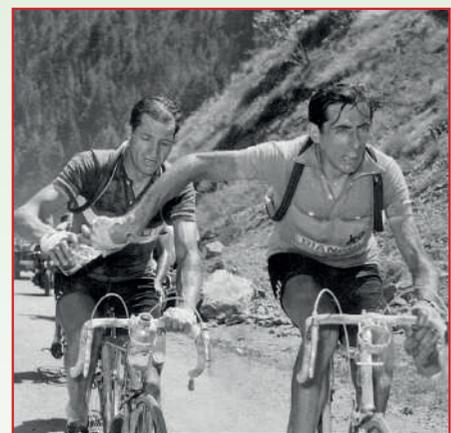
Nel periodo primaverile Cecilia Roncat e alcune signore del Gruppo del martedì ci hanno donato il loro tempo e la loro abilità rimettendo a nuovo il rivestimento dei dondoli da giardino, usuratisi nel tempo. Gli anziani hanno davvero apprezzato questo dono e collaborato al "collaudo". Ora si gustano le belle giornate estive seduti sui dondoli vivaci e colorati! Grazie di cuore!

Jì a vedei l "Giro"

Ence nzacan, come al di da ncuoi, passáva l Giro d'Italia su per Pordou! Cånche l ruáva, souradut i bacagn i eva gram percieche i saráva la strada e le moto le jiva su per i prei per jì a vedei i ciclisti da Reba nsu. Coscita i stroiáva duc i prei e, se vegniva la ploia, i spacáva ite ence i tablei per jì adassosta.

Mi sonva tosata e me recorde che me savèva bel cånche l passáva: no n eva la strada asfaltada, l eva demè giara. De le oute l nevèva e i ciclisti se glaciáva. Me recorde che n viade un l eva mez congelé e i l à porté a se sciaudé nte stua de chi de Gioachin!

Nos tosac spetonva che passe i reclam: chël de la Motta e de la Simmenthal... sul têt de sto reclam l eva na vacia che sgourláva l ce. Spetonva che i ne butásse fora velch e na outa me recorde che sonva co le vace e i n'à dé n valgune scatole de Simmenthal e i n'à domané se la ne savèva bona. No savonva gnànca ci che l'eva, ma se n son jus mpo a



L eva Coppi e l eva Bartali...

cesa duc contenc! E po me recorde che chi che vegniva a cialé l Giro i lasciáva ntourn tasce e nos cialonva se i ava lascé laite velch de bon da mangé.

L eva bel percieche i ciclisti veramente i se vadagnáva la vitoria con chèle strade. L eva Coppi e Bartali. Ie fajonva l tifo cånche i passáva e souradut se ciaponva duc auna a ie cialé pro.

Na mèda da Reba



Parrocchia di Colle

Santa Cresima

Domenica 24 aprile quindici ragazzi di Colle e Selva dalla prima alla terza media si sono accostati al sacramento della Confermazione. Prima della cerimonia il vescovo mons. Renato Marangoni ha voluto organizzare un momento di ritiro con loro nella cappellina di S. Giuseppe Freinademetz; successivamente i ragazzi sono entrati in chiesa per la cerimonia. Tanta l'emozione sui volti loro e dei loro parenti per questo momento così significativo ed importante per l'ingresso nella vita cristiana "adulta".

In prima fila da sinistra troviamo Marco Lorenzini, Luca Moschen, Rebecca Manera, Miriam Sief, Ezio Pallabazzer, Paola Lorenzini e la catechista Raffaella. In seconda fila: la Catechista Alicia, Lara Moschen, Veronica Pangrazzi, Alice Degasper, Antonella Pangrazzi, Alex Dell'Andrea e le catechiste Franca ed Emma. In terza fila: la catechista Giulia, Irene Chizzali, Federico Frena, Lucia Dell'Andrea e Gaia Manera.

A tutti i ragazzi il miglior augurio di un attivo e sereno cammino cristiano futuro!

Le catechiste



Prima Comunione

Il 15 maggio nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo a Selva di Cadore Asia, Nicole, Jasmine, Ariane, Aurora, Alisa, Emily, Manuel, Simone e Michael hanno incontrato per la prima volta Gesù nell'Eucarestia. La celebrazione è stata semplice, ma partecipata e sentita da tutti i presenti. I bambini ricordano così questa bella e intensa giornata:

- ASIA: «Quando ho fatto la prima Comunione mi sono sentita felice!»;
- AURORA: «Il giorno della Comunione ero molto agitata di sbagliare sia la lettura ma anche la posizione delle mani per prendere la particola! Alla fine ce l'ho fatta e sono felice di aver ricevuto il Corpo di Cristo»;
- ALISA: «Il giorno della mia Prima Comunione è stato bello ed emozionante e ho provato tanta gioia quando ho ricevuto il Corpo di Gesù. È stata una bella festa con tanti amici, parenti e anche il coro di Colle ha cantato una bella messa. Noi bambini eravamo seduti vicino all'altare così sentivo Gesù ancora più vicino e abbiamo recitato un Ave



Maria alla Madonna. Ora mi sento più forte con Gesù nel mio cuore»;

- SIMONE: «La Comunione è stata una bella esperienza ma il momento che mi è proprio piaciuto di più è stato quando don Renato ha fatto una messa solo per noi bambini e abbiamo mangiato il pane azzimo che avevamo preparato

tutti insieme nel pomeriggio»;

- MANUEL: «Per me fare la Prima Comunione è stato speciale perché ho incontrato Dio più da vicino»;
- ARIANE: «Il giorno della Prima Comunione per me è stato emozionante perché ho ricevuto il Corpo di Cristo. Un giorno da non dimenticare».

Il nuovo Centro Diurno di Agordo



L'inaugurazione del centro diurno di Agordo.



Sono passati ormai 3 anni da quando insieme a Don Gabriele e i ragazzi della cresima avevamo pensato di dare il nostro contributo per il nuovo centro per persone disabili dell'Agordino frequentato anche da ragazzi delle nostre parrocchie. Con le offerte raccolte in occasione della S. Cresima celebrata il 19 maggio 2019 abbiamo acquistato una lavatrice.

L'11 maggio 2022 abbiamo partecipato all'inaugurazione del nuovo centro diurno Altro Senso di Agordo portando loro un cesto di "dolcezze". Dopo la benedizione e il taglio del nastro, la direttrice ha ringraziato tutti invitando chiunque passasse per Agordo in Via Insurrezione a fermarsi al Centro per una visita e un saluto.

Le catechiste

Fioretto di Maggio



Anche quest'anno nel corso del mese di maggio i nostri ragazzi e bambini si sono ritrovati ogni sera per la recita del SS. Rosario nella chiesetta di Pian. Qui nella foto vediamo i ragazzi presenti l'ultima sera con in mano il cartellone "Il giardino di Maria" dove ad ogni presenza e rosario recitato da ogni ragazzo veniva attaccato un fiore. Tale iniziativa è stata organizzata anche a Selva di Cadore. Per gli abitanti di Pian è stato davvero bello e piacevole vedere così tanti ragazzi animare e vivacizzare il paese!

Giornata della Vita

Con la vendita delle primule nella Giornata della Vita (6 febbraio) sono stati raccolti 240 euro che sono stati destinati all'Associazione Movimento per la Vita di Belluno.



Festa della Mamma

Grazie Mamma
perché mi hai dato
la tenerezza delle tue carezze
il bacio della buonanotte+il tuo sorriso
premuroso
la dolce tua mano che mi dà sicurezza.
Hai asciugato in segreto le mie lacrime
hai incoraggiato i miei passi
hai corretto

i miei errori
hai protetto il mio cammino
hai educato il mio spirito
con saggezza e con amore
mi hai introdotto alla vita.
E mentre vegliavi con cura su di me
trovavi il tempo per i mille lavori di casa.
Tu non hai mai pensato
di chiedermi un grazie.

Grazie Mamma.

Judith Bond



Domenica 08 maggio alla fine della S. Messa è stato distribuito un omaggio alle mamme: un portatovaglioli di panno e una bella dedica ricca di significato...

DALLE NOSTRE ASSOCIAZIONI

Esercitazione a Colcuc

Domenica 21 maggio i vigili del fuoco di Colle assieme ai loro colleghi di Livinallongo, Selva, Caprile-Rocca e Agordo si sono trovati a Colcuc di Colle Santa Lucia per un'esercitazione congiunta. L'esercitazione prevedeva di capire come organizzarsi nel caso di un incendio nella piccola frazione al confine tra Colle e Livinallongo; di conseguenza i vigili fiodomi sono arrivati a Larzonei e, dopo aver raggiunto il rio Pignazza, hanno iniziato ad attingervi acqua fino a portarla vicino alle case; gli altri sono invece arrivati dal Belvedere organizzando una catena di uomini e mezzi per ingombrare il meno possibile la strada e per rendere efficaci le operazioni di approvvigionamento dell'acqua. Una cinquan-

tina i vigili presenti che, alla fine della mattinata, si sono riuniti in distacco a Colle per un pranzo in compagnia. "Sono molto importanti queste esercitazioni – spiega il capodistacco Fabiano Pezzeri – perché nei piccoli paesi difficili da raggiungere è importante riuscire nel caso di incendio ad agire assieme e in tempi contenuti. L'acqua degli idranti serve per tamponare i primi momenti, studiare quindi il territorio per capire e cogliere fonti di approvvigionamento alternative è fondamentale. Vorremmo organizzare simili esercitazioni anche in altri luoghi dell'alto Agordino, in modo che i distacchi abbiano sempre più modo di collaborare e lavorare assieme".



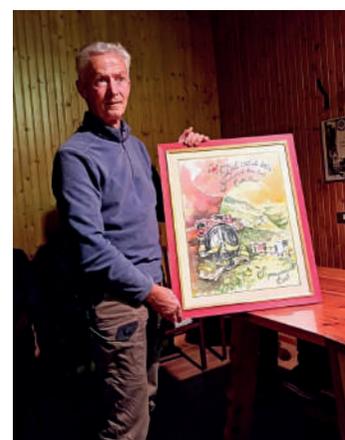
Vigili del fuoco

San Floriano 2022

Nel corso dei mesi scorsi le fila dei nostri vigili del fuoco volontari sono andate progressivamente aumentando in quanto alcuni giovani hanno concluso gli esami abilitativi all'incarico di vigile del fuoco volontario. È stato bello infatti l'08 maggio vederli in molti in chiesa per la ricorrenza di San Floriano loro santo protettore. Il 07 giugno invece tutto il corpo si è ritrovato in distacco per salutare e ringraziare Celestino Agostini che dopo 37 anni di attività ha terminato il proprio servizio operativo. Gramarzé a Celestino da parte di tutti per gli anni che ha messo a servizio della propria comunità in questo operato così particolare e non esente da rischi.



I Vigili del Fuoco Volontari in occasione della messa di San Floriano.



Celestino Agostini ritratto con l'omaggio che i colleghi gli hanno dedicato per gli anni di attività svolta.

Fuoch del S. Cuor

Incia sto an l temp l à in consenti de fà i fuoch del Sacro Cuor. Chest an l é stat fat l fuoch sa i Magoec e incia un sora i prai de Forcia. L bon temp e la sera bela ciauda i à in consenti de passà na bela sera auna e de podè tornà a fà vive chesta bela tradizion. Gramarzé a duc chi che à conzedù i taregn per i fuoch e a chi che s'è dat ju i di davant per injegnè dut ce che ocoreva.



"Ballando Bella Bimba" a Colle Santa Lucia

Venerdì 24 giugno alle ore 18.00 presso i locali della ex scuole elementari Sara Agostini ha presentato davanti da una gremita sala il suo libro "Ballando Bella Bimba". Affiancata dalla storica Luciana Palla e da Ingrid Runggaldier e da una rappresentanza dell'Istitut Cultural ladin Cesa de Jan, l'autrice ha dialogato con vivo piacere nel suo paese natale approfondendo alcuni temi accennati nel libro e rispondendo alle domande che le sono state poste. Non solo gente di Colle, ma anche molta gente dai paesi limitrofi è accorsa con curiosità per incontrare l'autrice.



Nuovo corso per volontari

La Croce Bianca di Colle Santa Lucia rende noto che a partire dal mese di settembre verrà attivato un nuovo corso per aspiranti volontari della Croce Bianca. Le lezioni si svolgeranno in Agordino, le sedi e le giornate sono tuttavia ancor in fase di definizione. Chi volesse partecipare o avere maggiori informazioni potrà contattare Paolino Pezzeri (349 4966560) o la Croce Bianca (329 428211).

COMUNITÀ IN CAMMINO

NELLA PACE DEL SIGNORE

Fuori parrocchia



Rita Colcuc (Canada)
Nata a Colle Santa Lucia
il 25.05.1929
e deceduta in Canada
il 13.11.2020.

Restauro dell'affresco di San Cristoforo e della meridiana



Sul lato destro della chiesa di Colle, su una parete, sono stati affrescati il San Cristoforo e la meridiana. Sono opere di grande pregio artistico, che il tempo aveva ormai quasi consumato, soprattutto nei colori. In accordo con l'amministrazione comunale di Colle, cui va la nostra riconoscenza, è stato realizzato un restauro conservativo, che ha dato a queste due opere il loro vero volto. Tutti possono ammirarle, magari tra una preghiera ed un saluto ai propri cari, sepolti nel cimitero di Colle, quasi unico per la sua ubicazione.

Offerte

Un GRAZIE per la GENEROSITÀ per il nostro BOLLETTINO
Dalvit Rita, Masocco Federico, Bina Fabio, Troi Rosina, Sief Margherita, Pallua Severina, Colcuc Silvio, Frena Serafina, Pallua Olga, Frena Cecilia, Vallazza Sofia, Zuliani Paolo, Pallua Gemma, Zanon Giulio, Agostini Cecilia, Pallabazzer M. Frida.

Piatto della Solidarietà per Canazei

In aiuto alle persone colpite dall'incendio di Canazei del giugno 2021 anche il rifugio Fedare al Passo Giau ha voluto dare il suo contributo. Con l'iniziativa "Piatto della solidarietà" una parte dell'importo della pietanza è stata trattenuta e donata a coloro che hanno avuto danni a causa dell'evento. È sempre bello per noi delle Nuove del Pais poter raccontare queste storie, segno importante di come la solidarietà e l'aiuto per il prossimo siano valori ancora profondamente sentiti dalle nostre piccole comunità!

Come sostenere le Nuove del Pais

La Parrocchia di Colle ringrazia chi ha contribuito e vorrà sostenere nel futuro "Le Nuove del Pais".

Per chi volesse dare un contributo a sostegno di questa pubblicazione relativamente alla parte di Colle informiamo che è possibile effettuare un versamento sul conto corrente della parrocchia di Colle, il cui IBAN è: IT 48 H 02008 61001 000003993901 e non tramite il bollettino postale che i collesi all'estero trovano allegato; in tal caso il contributo andrà alla parrocchia di S. Giacomo Maggiore di Livinallongo. Ricordiamo che per variazioni di indirizzo, per consegnare materiale o per qualsiasi altra esigenza i contatti sono quelli della referente (giuliatasser@libero.it) o quello della Parrocchia di Colle (via Villagrande 25 - 32020 - Colle Santa Lucia - BL).

Dalla Scuola Primaria



In primavera i bambini hanno potuto aver la gioia di veder nascere dei veri pulcini. Dopo le prime cure che hanno prestato loro, i piccolini sono arrivati in alcune delle loro case dove ora sono diventate galline e galletti.

Esperienza da provetti panettieri.

CORSO DI NUOTO

Nei mesi di gennaio e febbraio all'Hotel Nigritella abbiamo svolto il corso di nuoto. Per noi bambini, è stata un'avventura emozionante e divertente. Ci è piaciuto anche stare con il nostro simpaticissimo maestro di nuoto Roberto e con i suoi figli Ludovico e Riccardo. È stata un'esperienza da non scordare, speriamo che il prossimo anno potremo di nuovo partecipare al corso di nuoto.

CORSO DI BICI

Nei mesi di maggio abbiamo svolto nel cortile della scuola di S. Fosca il corso di bici. Per noi bambini è stata una bella esperienza. È stato bello perché siamo potuti andare in bici a differenza di altre scuole che non hanno questa possibilità, però avremmo voluto un po' di più libertà perché: ci sarebbe piaciuto andare un po' in giro sulla strada che per noi di quarta e quinta siamo grandi e fare degli esercizi un po' più difficili. L'ultima lezione purtroppo non l'abbiamo potuta fare per via della pioggia. Ma comunque è stata una bella esperienza da riprovare.



Visita al Molin dei Padre.



Messa di fine anno scolastico.

STORIA - ARTE - CULTURA - TRADIZIONI

L'angolo dei ricordi

di F. Deltedesco

Foto conosciuta



Retiz, ~1920: Angela Palla – “Ángela Birta” (sorella di Giacoma Palla in Angiol) sposata a Retiz con Delfauro Giuseppe “EL CASPER”. In braccio: Francesco Delfauro, già imbianchino a Siusi. La bambina: Luigia Delfauro – “Luigia Caspra de Silvio Cuco”. Il bambino: Giuseppe Delfauro – “Bepo Casper”, papà di Pierina, Aldo e Livio.

Foto sconosciuta

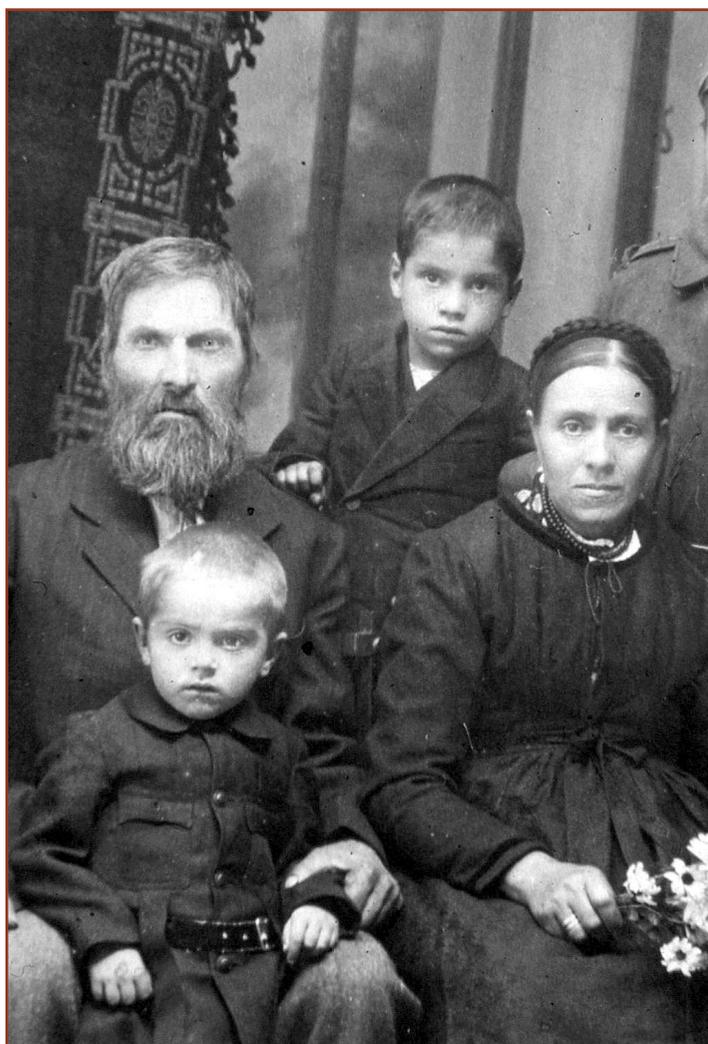


Foto storica



Col di Ornella 1920: Se fesc pán! – Panificazione. Da sinistra: Costa Caterina “de Nino”, Colleselli Maddalena – “Nëna Bora”, Dorigo Giovanni Battista – “Tita de Giojefa”, Dorigo Petronilla – moglie de “Tita de Giojefa”, Dorigo Giuseppe – “Sepl Badiot de Tita de Giojefa”, marito di Deltedesco Lena, Deltedesco Lena (?)

Foto riconosciuta



“La foto sconosciuta di pagina 15 del numero di Aprile scorso ritrae la famiglia de “Chi de Costa” di mia mamma Costa Francesca con i genitori Francesco e Maria Luigia e i fratelli e sorelle Paolo, Benedetto, Erminio, Francesco, Ottilia, Giovanni, Eugenio ed Emma, davanti alla loro casa ad Arabba, vicino alla pensione Genziana. L’unica ancora in vita è mia zia Costa Detomaso Emma ad Alfauro.” Dariz Ilario

Corte, 28 maggio 2022. È una giornata serena. Con l'avanzare della primavera il sole sorge presto e nell'aria v'è sentore di natura e rinascita: è l'ultimo sabato di maggio, giorno dedicato alla sagra delle frazioni di Corte e Contrin.

Partendo da Contrin ci incamminiamo verso Corte per assistere alla messa nel Santuario della Madonna della Neve; arrivati a Lasta udiamo il gioioso suono delle campane che annuncia la festa. È messa solenne celebrata da don Andrea e accompagnata dal coro, che con voci sublimi canta motivi mariani, gli stessi inni che si perpetuano da generazioni e che anche oggi si innalzano, invocando Maria. S'è creata un'atmosfera di positiva devozione, favorita da un raggio di sole che, entrando dalla finestra illumina la statua della Vergine.

In questo contesto affiorano ricordi di persone, d'infanzia e di racconti.

Si narra che gli abitanti di Corte desiderassero costruire una chiesa dedicata alla Madonna. Iniziarono i lavori dove ora si erge il forte, l'attività non riusciva a progredire perché v'erano continui infortuni tra le maestranze. Era estate, ma il tempo si guastò provocando un'abbondante nevicata, neve che con le temperature alte si sciolse in pochi giorni. Ne rimaneva tuttavia una chiazza che non si decideva a scomparire. La gente si consultò e comprese che quello era il segno dove costruire il santuario. Cambiato collocazione

Storie da nzacan

a cura di Antonietta Crepaz "Pecula"

“SIEGRA DA LA COURT” SAGRA DI CORTE

i lavori proseguirono senza ulteriori intoppi e la chiesa fu così eretta e dedicata alla Madonna della Neve che, secondo il calendario liturgico, viene ricordata il 5 agosto.

Non esistono documenti riportanti la data esatta della costruzione. È tuttavia noto che essa fu consacrata il 5 agosto 1607 dal vescovo suffraganeo mons. Simone Feuerstein.

Con il triste evento della prima guerra mondiale gli abitanti dovettero abbandonare il paese di Corte. Prima di partire misero in salvo la statua della Vergine, che fu portata inizialmente a Contrin e successivamente a Corvara, dove fu posta dietro l'altare maggiore della chiesa parrocchiale. Il 9 maggio del 1915, per liberare lo spazio intorno al forte, il sacro edificio di Corte venne minato e raso al suolo. Grande fu lo stupore quando si accorsero che il crocifisso, posto a pochi metri dalla chiesa, era rimasto ritto in piedi fra le macerie, quasi ad ammonire tanta malvagità.

La statua della Madonna tornò a Livinallongo nel 1925 e fu collocata nella parrocchiale di Pieve. Per la ricostruzione del Santuario di Corte ci vollero ancora alcuni anni ed una

forte determinazione da parte dei paesani e dell'allora parroco don Luigi Pescollderung, per ottenerne il permesso ed i fondi. L'edificazione terminò nel 1933, e fu consacrata dal vescovo di Bressanone mons. Giovanni Geisler il 5 ottobre dello stesso anno¹.

Il 5 agosto era il giorno della sagra del paese. La ricorrenza non perdurò poiché i contadini erano impegnati nella fienagione in alta montagna e non potevano permettersi di perdere una giornata lavorativa. Così la sagra venne spostata al 2 luglio e rimase tale sino agli anni Settanta quando, per il cambiamento dell'attività lavorativa della popolazione e di conseguenza la scarsa partecipazione, si decise di festeggiare l'ultimo sabato di maggio.

La sagra era considerata una festa grande, si invitavano amici e parenti e ci si concedeva una giornata di stacco dal lavoro. Le donne si prodigavano a preparare i crafons ed i canederli col pane bianco accompagnati da gulasch e



dalla prima insalata dell'orto. Al mattino si partecipava alla messa a Corte, poi ci si avviava verso casa con gli ospiti, dove consumavamo un buon pranzo annaffiato da un bicchiere di vino e da giovali chiacchiere in compagnia. Nel pomeriggio si giocava a carte in stua o si faceva una passeggiata; nell'adolescenza e giovinezza aspettavamo con ansia il pomeriggio inoltrato per tornare a Corte a ballare. Negli anni Sessanta erano poche le occasioni per ballare, lo si faceva alle sagre, ai matrimoni ed a carnevale. Generalmente si ballava nelle majon (fienile grande posto sopra la stalla): v'erano delle famiglie che generosamente le mettevano a disposizione e bastava una fisarmonica suonata in allegria per dare inizio alle danze. Peccato che l'ora stabilita dai genitori per il rientro giungeva sempre troppo presto.

Oggi, dopo la messa, in piazza a Corte viene preparato un banchetto, frutto del buon cuore dei paesani e dell'abilità delle donne che con maestria preparano i tradizionali crafons e molte altre leccornie. È un festoso momento di convivialità e piacevole occasione d'incontro con le persone.

¹ La fonte dei dati storici del Santuario della Madonna della neve è il libro "Corte" di Celestino Vallazza.



Il nonno racconta

TERZA EDIZION

*Se fesc a savei che l'é ndavò da podei
ciapé l liber "Il nonno racconta", curé dal
maestro Franco Deltedesco e revijioné
da l'Union dei Ladins da Fodom per chël
che auda i tesç e l'atual grafia fodoma.
Chèsta terza edizion l'é stada voluda e l'é
vegnuda fora col blot contribut de l'Union*

dei Ladins da Fodom.

*La publicazion (editor Istituto Bellunese
di Ricerche Sociali e Culturali) se pò la
compré da la Union dei Ladins da Fodom,
n Cooperativa de La Plié, nte boteiga del
Arcangelo Crepaz a Reba, al priesc de
20,00 Euro.*

10 anni di Andraz Museum

La stagione turistica a Fodom e nelle valli vicine quest'anno ha preso il via con un certo anticipo. L'Istitut Cultural Ladin *Cesa de Jan*, con la gestione del Castello di Andraz e anche col nuovo progetto per la valorizzazione delle vicinie, vuole fare la sua parte affinché anche in questo settore l'offerta culturale, qualitativa e sostenibile, sia sempre maggiore. Da ricordare il lavoro sia dell'amministrazione che del personale degli uffici comunali che si impegnano costantemente nel sostegno di tutti i progetti avviati, nonché dell'associazione turistica di Arabba che porta avanti un gran lavoro di promozione.

Cominciamo allora a raccontarvi cosa abbiamo preparato per voi e per chi verrà a festeggiare i 10 anni di apertura al pubblico del Castello di Andraz... esatto, abbiamo scritto giusto! Era infatti il 2012 quando veniva aperto l'Andraz Museum con grande impegno, competenza e passione, tra l'altro, dell'allora assessore alla cultura Daniela Templari. Dieci anni dove tra quei "quattro sassi", come dice qualcuno, sono successe moltissime cose. Dieci anni significa oltre 55.000 persone che, da tutte le parti del mondo, hanno visitato il castello, senza contare quelli che sono venuti ad ascoltare i concerti, le scolaresche o chi, semplicemente, si è fermato a fare due chiacchiere al ritorno da una passeggiata in montagna. Significa una molteplicità di collaborazioni sviluppate negli anni con diverse realtà: artisti, musicisti, associazioni, cori, scuole di scherma, storici, scrittori e poeti, critici d'arte, esperti, studiosi, architetti, guide alpine, naturalistiche o di mezza montagna, musei... Ma vuol anche dire, soprattutto, credere che una piccola realtà di montagna, in mezzo alla natura, con solo un paesino vicino e lontano da strade e impianti a fune, possa diventare un posto del cuore per tanti.

E allora, speriamo di lavorare bene anche quest'anno cominciando... dalla ciliegina sulla torta! Il Comune ha infatti deciso

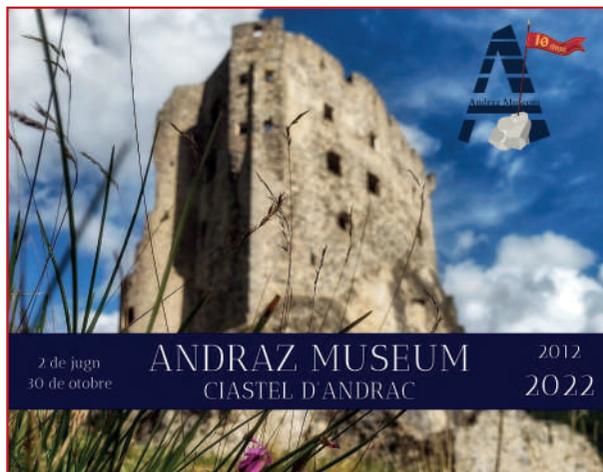
di investire in un artista che fino ad oggi non eravamo riusciti ad intercettare perché ormai lo si vede poco a Fodom, sempre impegnato com'è a girare il mondo portandosi appresso comunque dei frammenti della sua valle d'origine. Ovunque vada, tutti parlano bene di lui, con la sua arte che mostra i particolari nei più minimi dettagli... avrete ormai capito di chi parliamo: di Gabriele Gronese! Le mura del castello saranno "sue" fino al 2 ottobre, in modo da consentire a tutti di non perderselo. Passiamo adesso ad assaggiare la panna che farcisce la nostra torta: ci saranno bei concerti da ascoltare durante il giorno sul prato del castello o in serata, sotto le stelle. Vogliamo segnalare un evento in particolare, previsto per il 14 agosto: con il gruppo "La Rossignol", arrivato a noi attraverso un'altra collaborazione iniziata negli ultimi anni con "Le Muse e le Dolomiti", impareremo le danze antiche che, probabilmente, venivano ballate anche al castello nel Medioevo e nei periodi successivi. Subito dopo si terrà un concerto dove potremo mettere a frutto ciò che abbiamo imparato: non saranno "pairisc" o polke ma siamo sicure che avrete di che divertirvi!

Nel frattempo, il 29 luglio, faremo largo ai giovani con un concerto organizzato dai ragazzi di MusiCol. Si esibirà il Trio MIC: Margherita Andrich (arpa), Irene Ganz (pianoforte) e Chiara Nardi (voce). Ma non è finita qui! Per i 10 anni abbiamo pensato che sarebbe bello festeggiare, prima di tutto, con i fodomi, quindi vedremo di nuovo al

castello la Banda da Fodom, il Coro Femminile Col di Lana e il Coro Fodom, lasciando invece che i Kropya e il Grop da Bal Fodom vadano a rallegrare le frazioni, dalla chiesa di Corte al paese di Andraz.

Adesso passiamo al gustoso impasto del dolce, che speriamo non diventi troppo pesante visto che parleremo di storia, architettura e astronomia, praticamente di tutto quello che è stato il castello negli anni passati! Non potevamo certo non sentire chi ha studiato il castello fino all'ultimo dei suoi sassi: quindi gli architetti Marino Baldin e Agostino Hirschein, che ci racconteranno il castello dal loro punto di vista. Non mancherà nemmeno il professore che ci ha regalato la scoperta del foro che Nicolò Cusano usava per studiare il sole e i movimenti della terra: Giuseppe De Donà ci terrà compagnia proprio nella camera segreta e ci racconterà di come si studiava il cielo in quegli anni, cosa che non mancherà di meravigliarci!

E poi noi, Valeria, Lucia ed Eleonora, sempre lì tutti i giorni, con il sole o con la pioggia (e speriamo non sia troppa!), vi racconteremo tutto quello che in questi anni abbiamo imparato e cercato perché, come ci ha insegnato un maestro fodom cui dobbiamo molto, si impara di più quando c'è qualcuno che ci racconta e ci mostra, ci aspetta e risponde alle nostre domande piuttosto che avventurarsi da soli con un libro o un'audioguida. Per accontentare un po' tutti, abbiamo pensato che un turno di visita della domenica, sia ri-



Eleonora, Lucia e Valeria vi aspettano per guidarvi alla scoperta del Castello e della sua storia!

servato alle famiglie con bambini: sarà una visita più semplice, con qualcosa in più da vedere e da toccare con mano, che meglio si adatta ai più piccoli. Poi, se qualcuno preferirà la visita in inglese, si potrà fare anche quello!

Dopo tutta questa sostanza, torniamo a qualcosa di più leggero. Tutti i mercoledì ci saranno delle bellissime gite a piedi a *Mont d'Andrac* e *Mont da Ciastel*, con le guide naturalistiche di Tramedistoria: Irene, Debora e Simone. Queste gite saranno rivolte soprattutto alle famiglie e ai ragazzi, in modo da non sovrapporsi alle guide da Fodom, in cui ci saranno attività e laboratori da fare dopo la camminata. E poi ancora Medioevo, con la lavorazione dei chiodi, il tiro con l'arco, le spade e qualcosa da mangiare, non vi faremo mancare proprio nulla! Ah, non pensiate che queste siano attività solo per i ragazzi: tutti possono provare, che di imparare non si finisce mai!

Vi aspettiamo quindi, entusiaste come sempre, fino al 30 ottobre con tutto quello che vi abbiamo raccontato ma anche con altro ancora da perfezionare. E, lasciatecelo dire, speriamo tanto che chi non ci avrebbe scommesso una lira, abbia cambiato idea e sia almeno un po' contento di come sono andati questi primi 10 anni dalla rinascita del Castello di Andraz.

Eleonora, Lucia e Valeria per Istitut Cultural Ladin Cesa de Jan

DALLE NOSTRE ASSOCIAZIONI

Alpini



Commemorazione mina

Era la primavera del 2019 quando una delegazione era salita l'ultima volta al Col di Lana per ricordare il triste evento dello scoppio della mina che venne fatta brillare il 17 aprile 1916 dal Genio Italiano, provocando un grande tributo di vite umane.

Il 19 aprile di quest'anno, una rappresentanza del gruppo Alpini di Livinallongo, insieme ai Militari della Caserma dei Kaiserjäger di Lienz e ad alcuni componenti della Schützenkompanie Buchenstein, è salita nuovamente in vetta per commemorare questo evento. La deposizione

sotto la croce di 2 corone, italiana e austriaca, è servita per ricordare il grande valore della pace, soprattutto in questo periodo in cui è tornata la guerra anche in Europa.

L'augurio è che anche le popolazioni russe ed ucraine, possano trovare il loro Col di Lana, "montagna dell'amicizia e di pace".

Il sodalizio con i militari austriaci è stato ulteriormente confermato con la presenza di una rappresentanza del gruppo Alpini alla cerimonia del Jagerbattailon 24, tenutasi il 21 aprile alla Haspinger Kaserne di Lienz, nella quale viene dato grande risalto alla commemorazione del Col di Lana.

Adunata di Rimini

L'8 maggio, dopo 2 anni di stop, la città di Rimini ha potuto finalmente ospitare la 93^a adunata nazionale, inizialmente prevista per il 2020. Con entusiasmo e voglia di ricominciare, un discreto gruppo di Alpini di Livinallongo vi ha preso parte quale occasione di incontro, appartenenza e legame.

Partenza il sabato, con pernottamento a Riccione a pochi chilometri da Rimini.

Come ormai da alcuni anni, una parte della nostra delegazione ha sfilato domenica mattina in un apposito scaglione riservato ai premiati del Premio Fedeltà alla Montagna. Nel primo pomeriggio il normale sfilamento per le strade di Rimini, con un arrivederci ad Udine 2023.



Cappella di Vallazza

Nel 2004 il gruppo alpini Col di Lana aveva provveduto al restauro della cappella in località Vallazza di Dentro, con l'esecuzione di un drenaggio esterno e col recupero e la manutenzione dell'intonaco esterno, dei serramenti e del tetto.

Per tener viva e frequentata la cappella, mercoledì 15 giugno è stata celebrata una santa messa dal parroco don Andrea Constantini.

Sono stati ricordati, nell'occasione, Loreta Dorigo "del Moro", nel giorno del suo anniversario, per anni "sagrestana" della cappella e don Guido Bassani, promotore e finanziatore, assieme al "Goto" Dander Goffredo, dell'iniziativa del restauro.



Kropya



CONZERT DEL SACRO CUOR "Cantate Domino Canticum Novum"

Dopo quasi quattro anni di silenzio concertistico, i Kropya, guidati dal maestro Roberto Marchione e presentati da Giulia De Riva, sono tornati ad esibirsi domenica 26 giugno nella chiesa decanale San Giacomo Maggiore di Pieve, con grande riscontro e calore da parte del numeroso pubblico presente. Hanno proposto un repertorio del tutto rinnovato che ha spaziato attraverso la musica sacra di tutti i tempi. Ospite della serata il trombettista della Banda da Fodom Elia Crepez, accompagnato dall'organista del coro parrocchiale San Giacomo nonché membro dell'ensemble Kropya medesima, Oscar Nagler.

Croce Bianca

Gita di sezione

Dopo due anni particolarmente impegnativi per i nostri volontari a causa della pandemia e dei numerosi trasporti con persone malate di Covid, il Consiglio Direttivo ha deciso di organizzare una gita per trascorrere finalmente un po' di tempo in serena compagnia.

Già da alcuni anni la Croce Bianca di Fodom ha stretto amicizia con il Sig. Miran Klanjscek, un turista sloveno che ama lo sci ed in particolare Arabba. Miran ha avuto modo di conoscere la nostra associazione ed ha sempre espresso molta ammirazione per i nostri volontari che dedicano il loro tempo libero ad offrire gratuitamente questo importante e fondamentale servizio per turisti e valligiani. Abbiamo così ricevuto l'invito da parte sua a trascorrere un week-end in Slovenia e soggiornare presso il suo Hotel. Sabato 21 maggio siamo quindi partiti alla volta di Dobrovo, sul confine italo-sloveno, e dopo un ottimo pranzo in albergo, Miran ci ha portato in campagna dove aveva riservato per noi un intero albero di ciliegie da raccogliere e mangiare! La sera, assieme ai suoi amici, abbiamo cenato, cantato e degustato dell'ottimo vino locale in un agriturismo



sulle colline del Collio. La domenica, prima di rientrare a Fodom abbiamo visitato le grotte di Postumia ed il Sacro Militare di Redipuglia. Per ringraziarlo dell'ospitalità e del suo buon cuore abbiamo regalato a Miran un quadro con delle foto dei volontari realizzate in vari angoli della nostra vallata a lui tanto cara. Sono stati due giorni molto belli che ci hanno permesso di rafforzare ancor di più il nostro gruppo: come abbiamo potuto sperimentare in questo ultimo periodo l'amicizia, l'allegria ed il sostegno tra di noi sono la nostra forza anche nei momenti più difficili.

Nuova convenzione

Il giorno 30 maggio presso l'ospedale S. Martino di Belluno è stata sottoscritta la nuova convenzione per l'affidamento del servizio di trasporto in ambulanza tra le varie associazioni di volontariato della provincia e l'ULSS1 Dolomiti. Le convenzioni hanno validità triennale e prevedono una spesa annuale di 1.500.000,00 €; ogni anno è prevista una rivalutazione della spesa in base al servizio richiesto ad ogni singola associazione. Per quanto riguarda la Croce Bianca di Bolzano sezione di Fodom la



convenzione è rimasta quasi invariata rispetto a quella precedente e prevede un'ambulanza attiva sul territorio H24 per il servizio primario di emergenza. Per quanto riguarda i trasporti secondari verrà invece stipulata in futuro una nuova convenzione.

La Direttrice Generale dell'ULSS1 Dott.ssa Maria Grazia Carraro ha espresso un sentito ringraziamento a tutti i volontari che dedicano il loro tempo al soccorso con dedizione, professionalità ed umanità.

Abbiamo bisogno di te!

La nostra sezione è alla ricerca di nuovi volontari: ognuno di noi può dare un'importante contributo alla nostra comunità. Stiamo cercando autisti/soccorritori per il servizio di emergenza in ambulanza, ma anche volontari per il trasporto infermi ovvero per visite specialistiche, dimissioni o per altre necessità mediche da e per le strutture ospedaliere di zona. Entrando nella nostra "famiglia" arricchirai la tua vita sotto diversi punti di vista, non c'è miglior sensazione che poter aiutare le persone in difficoltà!

Per qualsiasi informazione puoi contattare uno dei nostri volontari o la Caposezione Antonella al 340 598 5608 oppure passare presso la nostra sede di Arabba. Ti aspettiamo!

Gruppo ISP Fodom

Emergenza Ucraina

Ancora una volta, sabato 23 aprile, il prof. Antonio Loguercio è stato nostro ospite con la sua compagnia teatrale di Brunico, che ci ha presentato lo spettacolo: "Mia moglie? Che santa donna...". Serata divertentissima, con tanti personaggi simpatici che hanno dato vita a una serie di esilaranti equivoci di coppia. Bravissimi tutti gli interpreti, sempre più professionali, complici e affiatati. Insomma, una "grande famiglia", allargata ormai anche al nostro gruppo.

Vorrei sottolineare la loro vicinanza "di cuore" nel sostegno dei nostri progetti di solidarietà. L'incasso della serata, unito ai mercatini pasquali e alle diverse donazioni pervenute, ci hanno permesso di inviare la bella somma di € 3350 a p. Pavlo in Ucraina.

Padre Pavlo, insieme ai Missionari Oblati di Maria Immacolata a Kiev, gestisce un centro



Una scena del teatro di beneficenza il cui ricavato è stato donato all'Istituto di Padre Pavel a Kiev.

di accoglienza, dove trovano rifugio un gran numero di poveri e bisognosi. L'invasione russa del febbraio scorso non ha fatto altro che aumentare le necessità di aiuto con l'arrivo di migliaia di profughi. P. Pavlo aiuta tutti con

pasti caldi, coperte, prodotti di pulizia, servizi igienici, docce e medicinali. Ci racconta: "In contesti così drammatici c'è anche "fame e sete" di accoglienza, di ascolto, di conforto e speranza" ... e lui c'è sempre, anche in questo! Noi del gruppo Insieme si Può Fodom abbiamo desiderato essergli vicini, portando un po' di aiuto a questi nostri fratelli, così provati. Con p. Pavlo siamo sempre in contatto ed egli ringrazia tutti di cuore!

Cogliamo l'occasione per ringraziare anche il nostro Comune per la sala Congressi, il dott. Benno della Raiffeisen di Arabba per il contributo, e tutte le persone che hanno sostenuto questa iniziativa con le loro offerte: "Diovel-paie ben tánt"!

Per chi desiderasse unirsi a noi con eventuali donazioni, questo è il nostro IBAN: IT49J0801061170000406441.

Per il Gruppo ISP *Marilena*

Banda da Fodom

Saggio di fine anno e bilancio dell'anno musicale 2021/2022

Anche quest'anno la Banda da Fodom ha organizzato il consueto saggio di fine anno degli allievi, conclusosi con il concerto della Minibanda. Sabato 28 maggio, nella sala parrocchiale di Pieve, i piccoli suonatori non vedevano l'ora di eseguire il loro brano, tanto studiato e provato assieme agli insegnanti nei mesi precedenti.

Quest'anno la ricerca dei docenti disponibili ad avviare e seguire gli allievi singolarmente, è stata particolarmente complicata. Alla fine è stato comunque possibile iniziare l'anno musicale con tante adesioni, sia da parte di chi si avvicinava per la prima volta ad uno strumento, sia da chi suonava già da diverso tempo. Dopo essersi esercitati per lunghi mesi, questi ragazzi hanno potuto dimostrare finalmente ciò



I giovani strumentisti della Minibanda diretti dalla maestra Eleonora Demattia.

che hanno imparato con tanta passione ed impegno.

In autunno sono ricominciate anche le prove della Minibanda, seguita sempre con grande costanza ed entusiasmo del direttore Eleonora Demattia. Insieme sono riusciti a preparare quattro brani, di cui due di Jacob de Haan, con la partecipazione dei nuovi entrati del primo anno, e altri due,

più complessi, dei due compositori italiani Filippo Ledda e Angelo Sorimani. Con grande soddisfazione da parte dei suonatori, del direttore e di tutti quelli che hanno partecipato al concerto, si è concluso il pomeriggio con una pizza assieme a direttivo ed insegnanti.

Durante l'estate le lezioni individuali e la musica con la Minibanda sono so-

spese per poi riprendere nuovamente in autunno. Si potrà invece ascoltare la Banda che ha in programma diversi concerti a Fodom e altrove.

Un ringraziamento particolare va al Comune per l'aiuto che ogni anno dà per la scuola di musica e alle famiglie che si impegnano e si prendono del tempo per portare i bambini alle prove.

COMITATO DI GARANZIA E PIÙ INTERSCAMBI TRA VALLATE:

L'UNITÀ LADINA VISTA DAI GIOVANI

I giovani ladini hanno ancora voglia di parlare di unità ladina e chiedono a politica ed istituzioni di intensificare i rapporti intervallivi. Ma la soluzione ideale per mettere in campo norme che tutelino allo stesso modo tutte le valli resta l'unificazione sotto una stessa amministrazione.

Questo quanto emerso dal convegno che si è tenuto sabato 7 maggio ad Arabba del "Di dla Unité Ladina", nel quale si ricordavano anche i cento anni dalla nascita della bandiera verde, bianca e blu. Una giornata di riflessioni e proposte sul futuro culturale, sociale ed anche politico delle cinque valli intorno al Sella che gli organizzatori, l'Union Generela di Ladins dla Dolomites, l'Istitut Cultural Ladin *Cesa de Jan* e l'Union Ladins da Fodom hanno voluto dare in mano in primis ai giovani. E proprio 13 giovani, rappresentanti di vari settori del sociale provenienti dalle cinque vallate, si sono trovati nella mattinata nella sala "Boè" per confrontarsi e lanciare proposte. Ne è uscito un dibattito vivace ma soprattutto costruttivo. Alla domanda del direttore dell'Istitut *Cesa de Jan* Denni Do-



La tavola rotonda dei giovani nel "Di dla Unité Ladina".

rigio se avesse ancora senso oggi parlare di unità ladina, i giovani hanno risposto analizzando con lucidità le innegabili differenze socio-culturali, economiche, territoriali che contraddistinguono le cinque vallate, ma con la forte volontà di trovare, valorizzare e potenziare tutto ciò che li accomuna e li può portare ad incontrarsi più spesso.

Uno dei problemi che sono stati evidenziati è quello per cui il senso di identità ladina viene vissuto in maniera diversa. Se per qualcuno parlare la propria variante viene associato automaticamente al ladino, per altri questo concetto è separato. A Cortina ad esempio - hanno spiegato i giovani ampezzani - i ladini sono considerati i badiot-

ti o i gardenesi. "Dobbiamo far capire alla gente - ha spiegato Dorigo - che ladini non sono solo i membri delle Unioni o degli Istituti. Ma siamo tutti noi che viviamo la nostra quotidianità in questa terra, parlando la nostra lingua, lavorando per la nostra valle e portando avanti le nostre tradizioni."

Da qui le proposte di organizzare più manifestazioni ed occasioni di incontro ad esempio tra le associazioni musicali delle cinque valli, magari istituendo una federazione autonoma ladina, per favorire la reciproca conoscenza e la possibilità di comprendersi meglio tra le differenti varianti. I giovani hanno chiesto anche una maggiore collaborazione tra gli Istituti ladini,

le scuole ladine ed una Lia di Comuns, l'organismo istituito qualche anno fa tra i 18 comuni ladini ma mai partito nel concreto, che funzioni. È stata proposta infine l'istituzione di un centro culturale unitario e di un Comitato di Garanzia che sovrintenda e vigili sul rispetto delle norme di tutela dei Ladini. Iniziative che comunque, hanno sottolineato tutti, non potranno mai essere così efficaci per garantire a tutti gli stessi diritti come riunire tutte le vallate sotto un'unica amministrazione. Approvata anche l'idea di trasformare in permanente questo tavolo di lavoro dei giovani.

La discussione è proseguita poi nel pomeriggio nella sala congressi di Arabba dove si sono ritrovati i rappresentanti delle istituzioni, della cultura e della politica delle cinque vallate, ai quali sono state presentate le proposte. Risposte positive sono arrivate da scuola ed istituti, che hanno fatto sapere di aver già avviato diverse forme di collaborazioni intervallive. L'assessore alle minoranze della Regione Trentino-Alto Adige, Manfred Vallazza, ha annunciato l'impegno a far ripartire a breve la Lia di Comuns.

Dalle parole ora si tratterà di passare ai fatti.

ATTUALITÀ - SUZEDE NTA FODOM

Notizie dal Comune

Un'estate di lavori

Sono iniziati i lavori di riqualificazione della piazza principale di Pieve. L'intervento mira ad una riduzione degli stalli sulla piazza a beneficio di un'area con arredo urbano vicino alla chiesa ed alla statua di Caterina Lanz, per dare vita al centro dell'abitato di Pieve. È prevista una rampa per permettere l'accesso all'ufficio postale ed al municipio a persone diversamente abili, primo step di un intervento mirato ad abbattere le barriere architettoniche del municipio stesso con l'installazione di un ascensore a servizio del primo e secondo piano dello stabile. La pavimentazione della piazza sarà in pavé per dare risalto all'area ed identificarla come piazza principale del nostro Comune. Nonostante qualche ritardo nel cronoprogramma dei lavori,

dovuto al contestuale rifacimento di alcuni sotto servizi, i lavori dovrebbero terminare con la fine del mese di luglio.

Dopo molti imprevisti, cambi di progetto per la resa funzionale dell'intervento, sono ben avviati i lavori del parcheggio nei pressi del Centro Dolomiti. La parte strutturale dell'intervento dovrebbe essere completata entro l'inverno 2022/2023, mentre nel corso della primavera verranno terminati i lavori di rifinitura con la consegna dell'opera terminata.

Su invito della ULSS 1 Dolomiti, l'Amministrazione comunale ha deciso di collaborare al progetto "1 Km al giorno nel tuo Comune" che mira ad incentivare l'attività fisica nella popolazione. È stato individuato un percorso di 1 Km, segnalato con opportuna cartellonistica, da poter percorrere in facilità. Un piccolo gesto appunto per incentivare l'attività fisica nella

popolazione. Il sentiero parte nei pressi della farmacia a Pieve di Livinallongo, proseguendo verso Brenta e Livinè.

Anche quest'anno l'Amministrazione comunale per aiutare le famiglie con figli organizza il centro estivo "Isté per i pichi". I bambini vi potranno partecipare dal 4 luglio al 26 agosto, la mattina o la mattina/pomeriggio con incluso il pranzo. Sono state mantenute le tariffe dello scorso anno come incentivo di vicinanza alle famiglie.

Viene previsto il servizio di scuolabus tra Pieve ed Arabba, in base all'affluenza giornaliera ed anche il corso di nuoto in piscina comunale ad Agordo. Un servizio sicuramente necessario ed apprezzato visto il sempre maggior numero di partecipanti.

per l'Amministrazione comunale
Francesco Martini

Nuovo medico di base per Livinallongo e Colle Santa Lucia

Da venerdì 1° aprile i comuni di Livinallongo del Col di Lana e Colle Santa Lucia hanno un nuovo medico di base: si tratta della Dott.ssa Camilla Semenzato, originaria di Padova. La Dott.ssa Semenzato prende il posto lasciato libero dal Dott. Favero dopo il suo trasferimento a servizio dei comuni di Alleghe e Cencenighe.

Dopo la scomparsa del Dott. Pietro Demattia, "Piere Dotor", che ha prestato servizio nel territorio di Livinallongo per più di 30 anni, nell'ambulatorio di Pieve si sono susseguiti già due medici in pochi mesi. La speranza è che l'ULSS trovi un medico disposto a rimanere sul territorio per un periodo più lungo. Questo sarebbe auspicabile soprattutto per le persone anziane, per le quali è molto importante poter instaurare un rapporto duraturo nel tempo con il proprio medico. Il nuovo numero dell'ambulatorio della Dott.ssa Semenzato è 3791091502. LS



La Dott.ssa Camilla Semenzato.

Il nostro Vigile-Guardia comunale va in pensione: in arrivo due nuovi vigili urbani. Assunto anche un istruttore direttivo amministrativo che si occuperà delle compravendite dei terreni comunali.

Dopo 34 anni di servizio, il primo maggio scorso il Vigile e Guardia comunale di Livinallongo Giancarlo Pellegrini ha raggiunto l'agognato traguardo della pensione. Aveva iniziato il suo lavoro alle dipendenze del Comune nel settembre del 1988, succedendo al conosciutissimo Benigno Pellegrini "Gobo".

Una figura, quella della Guardia comunale, che riveste ancora una grande importanza nei piccoli paesi di montagna, soprattutto per la gestione del bosco e richiede quindi una profonda conoscenza del territorio. "Questa mansione è molto cambiata negli anni – racconta Pellegrini. "Soprattutto a causa della burocrazia che è aumentata a dismisura. Una volta si lavorava molto di più nel bosco." Tanti i ricordi che riaffiorano nella sua mente di tutti questi anni di lavoro. "Allora si lavorava a stretto contatto con la Forestale. Dopo che la stazione è stata spostata a Caprile i compiti sono cresciuti. Abbiamo passato anni difficili, ma alla fine siamo riusciti a portare a termine tutti gli impegni. Anche se, ovviamente, con i tempi molto più stretti. Certo, conoscere il

Giancarlo in pensione. In arrivo due nuovi vigili e un nuovo ufficio



Grazie Giancarlo per il tuo servizio e buona pensione!

territorio è fondamentale per chi vuole fare questo lavoro."

Per coprire il "buco" lasciato da Giancarlo l'amministrazione comunale ha deciso di allargare la pianta organica con l'assunzione di ben due vigili urbani: uno dei quali svolgerà anche le mansioni di Guardia comunale. Per l'assunzione del primo vigile il Comune ha attinto dalle graduatorie del Comune di Auronzo di Cadore. Si tratta dell'agente Marilena Vidali, che ha già preso servizio nel corso del mese di maggio. Il lavoro non le mancherà di certo, soprattutto durante le stagioni turistiche. Per il secondo vigile invece il Comune dovrà indire un apposito concorso, visto che è an-

data buca l'intenzione di pescare dalle graduatorie del Comune di Falcade. "I tempi saranno quelli della burocrazia, ma spero di avere la nuova Guardia comunale entro l'estate – spiega il sindaco Grones, augurandosi che a concorrere sia anche qualche giovane del posto.

Ma intanto a chi saranno affidate queste mansioni? Le incombenze da seguire per la gestione del bosco sono tante: dai lotti per gli schianti di Vaia, alla martellatura delle razioni di legna ed ora anche al problema del bostrico. "Abbiamo già dato l'incarico ad un dottore forestale – rassicura il sindaco. Non resteremo scoperti in questo settore."

Intanto negli uffici arriverà una nuova figura. Si tratta della giovane dott.ssa Arianna Sief, alla quale sarà affidata la gestione del patrimonio. "A lei saranno affidate in particolare tutte le pratiche riguardanti le vendite dei terreni comunali. Non era più possibile garantire l'evasione delle pratiche in tempi ragionevoli; qualche cittadino ha atteso anche 15 anni per l'acquisto di un fazzoletto di terreno. Con la dott.ssa Sief ci ripromettiamo di dare risposte a tutti in tempi certi – conclude Grones. SoLo

Sabato 25 giugno la sala "Taulac" di Pieve di Livinallongo si è riempita dei tanti partecipanti, fodomi e non solo, per la presentazione della pubblicazione *Cugniscion noste Vijnánze - Alla scoperta delle Vicinie di Fodom*. Questo importante progetto, che unisce gli intenti dell'Istitut Cultural Ladin Cesa de Jan, del Mujeo Ladin Fodom, dell'Amministrazione comunale di Livinallongo, dell'Union Ladins da Fodom e di Arabba Fodom Turismo, è infatti arrivato a concretizzarsi in 13 libretti di carattere divulgativo che hanno lo scopo di raccontare le vicinie di Fodom - Livinallongo del Col di Lana sotto tanti aspetti diversi. Si parla di cultura, di storia, di tradizioni, di architettura, di agronomia, di natura e di paesaggio, ma anche di persone, quelle persone che sono state e sono anche oggi il vero ed autentico patrimonio della valle.

Ha fatto davvero molto piacere vedere quindi una sala gremita, partecipe ed attenta "a le ciacole" di chi, al progetto, ha lavorato ultimamente per oltre un anno. Da Denni Dorigo, direttore dell'Istitut Cesa de Jan, a Giuseppe Pellegrini "Gobo", dalla cui mente e sensibilità è uscita l'idea originaria del progetto

"CUGNISCION NOSTE VIJINÁNZE" ALLA SCOPERTA DELLE VICINIE DI FODOM

condividendola in particolare con Lidia Rui, architetta ed ex insegnante, anche per quanto riguarda le nozioni di carattere generale contenute nella guida introduttiva "Parole davántfora". Senza poi dimenticare Manuela Ladurner, spesasi per conto dell'ULF in ricerche e relazioni, e la preziosa stesura dei testi approntati da Eleonora Demattia (che ha contribuito anche con alcune fotografie) e man mano rivisti e/o integrati insieme a Stella Palla con l'ausilio degli altri componenti il gruppo di lavoro e non solo, per quanto di rispettiva competenza. Un importante impegno è stato poi quello di Lucia Sottit, accompagnatrice di media montagna, coinvolta nel progetto per l'individuazione dei 12 itinerari da percorrere, rigorosamente a piedi, all'interno delle vicinie: un lavoro prezioso proprio per uno degli scopi della pubblicazione, ovvero quello di offrire alle persone la possibilità di scoprire i tesori più nascosti di Fodom con la tranquillità e l'attenzione che sono peculiari solo del camminare. Infine, il biglietto da visita di una pub-

blicazione, ovvero la grafica e le immagini. Un ringraziamento per il servizio va a Roberto Tessari, appassionato di fotografia e di Fodom, ad Arnaldo Vallazza che ha condiviso una parte della sua preziosa collezione di immagini storiche, e a Nicolò Miana. Infine allo studio grafico Meemu di Belluno, diretto da Martina Gennari che con passione e dedizione ha cercato e studiato la "confezione" più idonea al progetto: colori, elementi grafici, impaginazione, mappe, in modo da differenziare i libretti dalle più comuni guide escursionistiche, rendendole uniche ed accattivanti.

Ma il lavoro del gruppo non si ferma qui: per tutta l'estate le vicinie verranno raccontate durante uscite "ad hoc" a cura di Lucia ed Eleonora, ogni venerdì, e da qualche concerto o evento particolare (Kropya, Grop da Bal, Coro Femminile...). E poi prenderanno il via iniziative per coinvolgere i più giovani, bambini e ragazzi, nel racconto condiviso di un territorio che è un vero patrimonio da conoscere, da custodire



I 13 fascicoli che compongono la nuova pubblicazione dell'Istitut Cultural Ladin Cesa de Jan.

e da tramandare.

Per finire un invito: chi ha idee, proposte, o senta l'esigenza di raccontare qualcosa, si faccia sentire, o al Mujeo Ladin, o all'Istitut Ladin o anche al Castello di Andraz, perché la cultura è in primis partecipazione e creazione di reti e relazioni. E non dimenticatevi, a questo proposito, di seguire il @museo-ladinofodom anche sui social instagram o facebook!

Istitut Cultural Ladin Cesa de Jan

La Frazione di Livinè-Brenta recupera la radura di Col de Brenta dalla devastazione di Vaia e la trasforma in un'area per la socialità

Fondamentale il contributo del Comune che ha stanziato per questi interventi i soldi delle donazioni ricevuti da privati e associazioni dopo l'alluvione dell'ottobre 2018

Il piccolo spiazzo poco sopra la SR 48 delle Dolomiti e le case di Brenta è sempre stato un angolo di pace in mezzo a quello che era un lussureggiante bosco di abeti, dove gli abitanti di Livinè e Brenta da sempre si ritrovano per trascorrere un momento di quiete, immersi nella natura. Di lì passa anche il facile sentiero che collega i due nuclei con il capoluogo Pieve, ideale per una facile passeggiata.

La devastazione di Vaia però lo aveva trasformato in un ammasso di piante schiantate e radici divelte. "Quando abbiamo saputo che il Comune era intenzionato a destinare alle Frazioni i soldi delle donazioni di Vaia per interventi di sistemazione e recupero dell'arredo urbano abbiamo subito pensato di fare qualcosa per quella zona - raccontano due frazionisti, Oscar Crepez e Stefano Foppa. "Durante la scorsa primavera abbiamo prima di tutto cominciato a ripulire l'area. Non avevamo in testa un progetto ben preciso di cosa realizzare. Ci trovavamo alla sera fino a tardi tra alcuni frazionisti,



La benedizione dell'area da parte del decano e "Nico Galber" con la sua creazione.

sti, ai quali via via si sono aggiunti sempre altri, entusiasti dell'iniziativa che stavamo portando avanti e man mano si decideva cosa fare. Ognuno ha dato il suo contributo con le sue abilità e passioni: chi sa manovrare lo scavatore, chi fa il falegname e così via". Su una cosa tutti si sono trovati subito d'accordo: realizzare un'area picnic dove potersi riunire in qualche occasione speciale. Così sono state costruite due griglie con le relative tettoie con il legno recuperato dagli schianti. "I tavoli e le

panchine sono dono di un ospite appassionato delle nostre montagne - spiegano ancora. "L'area sarà a disposizione di tutti, associazioni, privati, per fare una festa o un momento conviviale." Oltre alla parte per così dire ludica e conviviale, i frazionisti hanno voluto pensare anche ad un angolo artistico, realizzato grazie alla passione e al talento di Nicola Dorigo "Nico Galber" che durante i mesi del lockdown ha intagliato a grandezza naturale il busto di un anziano del luogo,

scomparso ormai diversi anni fa. "Era uno di quei personaggi tipici fodomi - racconta Nicola - che raccontava con l'espressione del suo viso la saggezza dei nostri vecchi." Sotto la scultura, Massimo Crepez ha voluto intagliare una frase in ladino come monito ai giovani: "Jovegn, liejé e pensé. Nte nosta miseria el la-our mei n'a sprigolé. L'eva la fam che bragláva, no le mán, chèle laoráva. Encuoi ei el trop e l dut, ma ence el puoch e l nia. Giourì i ogli, metéve el cuor nte mán, demé coscita avarei en domán." (Giovani, leggete e meditate. Nella nostra miseria il lavoro mai ci ha spaventato. C'era la fame, ma le mani non rimanevano inoperose. Oggi avete il troppo e il tutto, ma anche il poco ed il nulla. Aprite gli occhi, prendete in mano il vostro cuore, solo così avrete un domani." L'area è stata inaugurata domenica 3 luglio con una giornata di festa ed una grigliata per tutti i frazionisti, alla quale ha preso parte anche il parroco don Andrea Constantini, che ha benedetto i lavori.

Lorenzo Soratroi

Dieci ragazze della scuola media di Livinallongo quest'anno hanno seguito un corso di "potenziamento" di lingua inglese con la "Oxford School of English Dolomiti". Cinque di loro, venerdì 13 maggio si sono anche messe alla prova con gli esami di certificazione Cambridge English. Assieme ad altri ragazzi da tutto l'Agordino si sono misurate in ben due prove scritte e una prova orale per ottenere un diploma linguistico di valore internazionale. Tutte le candidate: Vittoria Rossini, Leila Degasper, Arianna Delmonago, Alexia Serra e Angela Dellavedova hanno superato brillantemente l'esame, mentre tre di loro hanno persino conseguito il livello B1, necessario per l'accesso all'università.

È la prima volta che in Agordino vi è la possibilità di poter sostenere questa prova d'esame senza dover scendere in città. A fornire il servizio anche in montagna è stata infatti la Oxford School of English di

Certificazioni Cambridge



Le ragazze che hanno brillantemente superato l'esame di certificazione Cambridge English, insieme all'insegnante Claudia Soppelsa.

Padova che ha mandato in trasferta i propri esaminatori.

L'insegnante Claudia Soppelsa, organizzatrice del progetto linguistico, commenta: "È un risultato straordinario e sopra ogni aspettativa. Se lo meritano perché è il frutto di un duro anno di lavoro, le ragazze si sono impegnate moltissimo sia durante l'anno scolastico,

ma specialmente durante l'esame, dimostrando di saper gestire bene la tensione. Sono molto felice di quest'anno di insegnamento a Fodom, l'affiatamento tra le famiglie e tra le studentesse è stato davvero essenziale per poter lavorare con motivazione. La sede locale Dolomiti della Oxford è stata inaugurata quest'anno e

rappresenta un marchio d'eccellenza nell'insegnamento della lingua inglese in tutta Italia dal 1961. Come primo anno qui a Fodom sono molto felice!".

Anche le ragazze commentano: "Pensiamo che sia stata una buona possibilità per dimostrare le nostre competenze, una sfida per noi stesse e per superare le nostre paure. Insomma, una grande soddisfazione! A luglio faremo anche un viaggio a Bournemouth, vicino a Londra, accompagnate dalla nostra insegnante Claudia; non vediamo l'ora di partire e di conoscere gente nuova. Lì andremo a scuola e saremo ospitate in diverse famiglie inglesi. Siamo certe che sarà una bellissima esperienza che non tutti possono permettersi e ci riteniamo quindi molto fortunate nel poter fare questo bellissimo viaggio. In certi momenti potrà essere difficile stare senza i genitori all'estero, ma vogliamo vivere quest'esperienza al meglio!".

Il desiderio di ritrovarsi per tenere pulita la nostra valle

Riuscita anche quest'anno la giornata ecologica "Remonon su nuosc luosc"

Come ogni primavera da alcuni anni a questa parte, un gruppo di una ventina di volontari tra Arabba e Pieve ha risposto all'appello del Comune, che assieme a quelli delle valli attorno al Sella, aderisce all'iniziativa "Remonon su nuosc luosc". Una giornata dedicata all'ambiente, al fine di pulire soprattutto le strade lungo i passi, ma anche i paesi, prima dell'inizio della stagione estiva. L'ambiente è il biglietto da visita e il primo "prodotto turistico" che le nostre valli offrono ai turisti; se esso è in ordine e pulito ha un valore forse superiore a qualsiasi pubblicità. Al solito i volontari si sono radunati alle otto del mattino per poi distribuirsi lungo le strade e le scarpate per raccogliere i residui dell'ignoranza e la maleducazione di qualcuno. Il gruppo di Arabba ha concentrato la sua attenzione sull'abitato e alle rampe del Passo Pordoi; quello di Pieve ha percorso il Passo Falzarego fino al Valparola, la strada che conduce a Pian di Salesei e, in parte, quella verso

Collaz. Anche quest'anno il volume di materiale raccolto - carta, barattoli e altro - è stato al limite dell'incredibile, occupando il cassone di 6 pick-up; addirittura pneumatici, piastrelle e un'aspirapolvere. Il tutto è stato portato gratuitamente all'ecocentro. Un discorso a parte si potrebbe fare per le bustine degli integratori usate dai ciclisti; questo significa che, nonostante da anni in occasione delle grandi manifestazioni ad iniziare dalla "Maratona dles Dolomites" siano fatte campa-

gne di sensibilizzazione in merito, bisogna lavorare ancora assiduamente per educare questa fetta di turismo. "Vedendo quello che è stato raccolto in poco più di quattro ore, varrebbe la pena pensare di attivare l'iniziativa su due giornate intere in un anno", racconta Alois Bredariol, consigliere comunale che si è unito ai volontari. "Camminando lungo le strade ci si rende conto realmente della quantità di immondizia gettata che, altrimenti, passando in macchina non si vede". Dopo

mezza giornata di lavoro, i volontari si sono ritrovati alla Pizzeria Klematys di Pieve per il pranzo offerto dal Comune; a questo si è aggiunto il ringraziamento a tutti per il grande e prezioso lavoro a favore della collettività.



Il gruppo di volontari che ha preso parte all'iniziativa.

Auguri Fernanda!



Treviso, 16 giugno 2022 - Quadretto di famiglia per Fernanda Ragnes, "Birta" d'Andrac, in occasione dei suoi 92 anni, tra i figli Simone e Monica, la nuora Barbara e le nipoti Federica e Sofia.

Offerte per il bollettino

"Diovelpaie de cuor", anche a tutti i benefattori anonimi non presenti in elenco.
Chiediamo scusa per possibili errori o involontarie omissioni che vi preghiamo di segnalarci.

Chi desidera sostenere "Le nuove del Pais" e le nostre parrocchie lo può fare anche attraverso bonifico bancario, ai riferimenti indicati in tabella.

Parrocchia	Banca	IBAN	Intestato
PIEVE	UNICREDIT Codice BIC Swift: UNCRITM1N32	IT 86 T 02008 61170 000003804047	"Parrocchia S. Giacomo Maggiore Pieve" Via Pieve 65, 32020 Liviallongo del Col di Lana (BL) Italia
ARABBA		IT 64 G 02008 61170 000000639561	"Parrocchia Ss. Pietro Paolo Apostoli Arabba" Via Boè 1, 32020 Liviallongo del Col di Lana (BL) Italia

Famiglia Demattia Enrico Andraz, Famiglia Palla Maria Concetta, Costa Silvia, Deltedesco Luca, Nagler Valerio, Daberto Alberto, De Biasio Olga, Ploner Giovanni, Famiglia Ploner, Famiglia De Riva, Palla Giovanni, Pallua Linda, Famiglia Crepez Massimo, Famiglia Delmonego-Demattia Livinè, Testor Mario, Famiglia Crepez Oscar e Maurizio, Rossi Renzo, Dorigo Maria Rosa, Demarch Guglielmo, Quellacasa Teresa, Delunardo Maddalena, Crepez Frida, Dorigo Berta, Famiglia Gabrieli Detomaso, Crepez Berta, Famiglia Detomaso Marco, De Casan Adelina, Denicolò Arnaldo, Palla Stefano e Marisa, Pezzei Elvis e famiglia, Costa Ermínio, Ruaz Karin, Pezzei Anna, Crepez Rita, Crepez Antonio, Crepez Berta, Crepez Felice e Graziella, Crepez Francesca e Rossi Angelo, Soppera Corrado, Colleselli Eugenio, Crepez Sisto e Cecilia, Detomaso Werner, Costa Ivo, Delunardo Agnese, Crepez Giuseppe, Testor Serafino e Annamaria, Famiglia De Dorigo-Delmonego, Detomaso Flora, Crepez Giuseppe, Demarch Ida, Zanella Cristina, Roilo Fabio, Del Zenero Remo e Sief Bernardina, Dalvit Paolo, Azzalini Alfredo e Crepez Maria Teresa, De Grandi Maurizio e Demattia Martina, Delunardo Ivo, Crepez Vito, Pezzei Cristian, Federa Mara, Vallazza Maria Maddalena, Marcon Vincenzo e Sief Evelina, Lezuo Alma,

Crepez Giuseppe, Crepez Rita, Agostini Lardschneider Sandra, Biagini Manrico, Crepez Luciano e Longo Barbara, Crepez Eugenio e Amorth Anna Maria, Denicolò Simone, Valentin Augusta, Crepez Luigi, Dorigo Siro e Antonella, Crepez Anna, Gabrieli Marcella, Fracarro Loretta, Fracarro Gianna, Sorelle Discepolo del Vangelo, Roncat Maddalena, Foppa Roberto, Daurù Marcella, Caretta Guido, Darman Elisabetta, Callegari Angelo, Gabrieli Angelo, Crepez Teofilo, Splendore Patrizia, Delmonego Gemma, Lezuo Irina, Pezzei Paolo, Sief Gabriella, Famiglia Vieru-Serra, Sief Paolina, Lezuo Gigliola, Pedratscher Luigi, Irsara Lucia, Demattia Pedevilla Caterina, Soppelsa Moè Ivana, Enrich Maurizio, Pellegrini Lorenzo, Fasani Giuseppe, Rosa Chenet, Colleselli Riccardo, Sief Martina, Vittur Rosetta, Palla Irma, Dorigo Vito, Pezzei Elsa, Roilo Chiara, De Gaudio Raffaele,

Vallazza Staindl Irma, Baldissera Anna, Dagai Rolando, Palla Letizia, Palla Laura Caterina, Crepez Albino, Costa Isabella e Menardi Dario, Decima Pia, Soia Stefano e Zanvit Katia, Testor Carla, Selle Roberto, Vallazza Ada, Crepez Antonietta, Valente Sergio, Dorigo Florinda, Crepez Annamaria, Deltedesco Sara, Federa Maria, De Dorigo Giovanni, Sief Federico, Battistella Dina, Crepez Franco, Barison Luciano, Delazer Mariarosa, Pallua Armando, Girardi Elsa, Morellato Evelino, Grones Coppola Brigitte, Detomaso Frida, Baldissera Maria

Teresa, Palla Claudia, Crepez Maria Pia, Dorigo Rosalia, Sief Fiorenzo, Bacher Maria Luise, Foppa Siro e Rosalba, Crepez Francesco, Sief Daniela, Iori Giancarlo, Robazza Teresa, Antonello Lino, Sorarui Osvaldo Candido, Crepez Carlo Augusto.

Avviso ai collaboratori

Preghiamo di far pervenire il materiale per il prossimo numero entro venerdì 23 settembre 2022

Direttore don Andrea Constantini

responsabile ai sensi di legge don Lorenzo Sperti
Iscr. Tribunale di Belluno n. 4/82 ccp 39808548

Stampa: Gruppo DBS-SMAA srl - Seren del Grappa (BL)

COORDINAMENTO: **Lorenzo Vallazza e Giulia Tasser**

Per comunicare con la redazione e proporre i propri contributi (articoli, foto o altro materiale) inviare una mail a:

lenuovedelpais@gmail.com

COMUNITÀ IN CAMMINO

MATRIMONI



BOETTI Lorenzo e PEZZEI Samantha (Volpiano-TO / Salesei di Sotto) il 09.04.2022 a Volpiano con rito civile insieme alle loro bambine Ginevra e Arianna.



PALLA Luca e BORGHI Paola Mariagiulia (Salesei di Sopra) a Pieve il 04.06.2022.

NATI



FONTANELLE Noemi (Giavons-UD/Digonera), di Renato e Zanona Nicole, nata a S. Daniele del Friuli il 30.01.2022.



QUELLACASA Marie (Ortisei), di Ilario e Oberhollenzer Julia, nata a Bressanone il 30.05.2022.



CREPAZ Viola (Glieria di Arabba), di Jakob e Massa Tania, nata a Brunico il 09.06.2022.



BATTESIMI



SIEF Marek (Sorarù di Rocca Pietore), di Roberto e Fersuoch Gloria, nato a Belluno il 22.10.2021 e battezzato a Rocca Pietore il 30.04.2022.



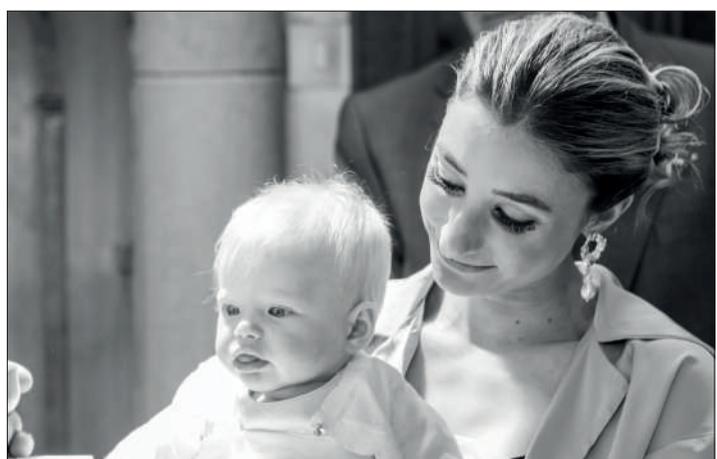
BREDARIOL Romeo (Brenta), di Alois e Crepez Simona, nato a Feltre il 23.12.2021 e battezzato a Pieve il 30.04.2022.



PALLA Jasmin (Le Roe), di Ciro e Crepez Lorena, nata a Brunico il 14.09.2021 e battezzata ad Arabba il 08.05.2022.



CREPAZ Edoardo (Arabba), di Davide e Ruosi Federica, nato a Belluno il 30.07.2021 e battezzato ad Arabba il 12.06.2022.



PALLA Giulia (Salesei di Sopra), di Luca e Borghi Paola Mariagiulia, nata a Brunico il 27.09.2021 e battezzata a Pieve il 04.06.2022.

Quattro generazioni



Quattro generazioni a Digonera: la piccola **NOEMI FONTANELLE** con la mamma **NICOLE ZANONA**, la nonna **CARLA RASA** e la bisnonna **MARIA DEGASPER**.

DEFUNTI



DELAZER Celina Maria (Corte), nata a Roncat il 05.05.1942 e deceduta a Sorarù-VSG il 06.04.2022. Vedova di Gabrielli Albino, madre di 3 figli.



QUELLACASA Ida Marianna (Svizzera-Livinè), nata a Sorarù il 06.05.1926 e deceduta a Zollikon (Svizzera) il 15.04.2022. Coniugata con Stierli Gottfried, madre di 2 figli.



CREPAZ Maria Vittoria (Gruoppa), nata a Ornella il 04.06.1940 e deceduta a Gruoppa il 01.05.2022. Vedova di Foppa Pietro, madre di 2 figli.



COLLESELLI Maria Natalia (Pieve), nata a Sorarù il 25.12.1951 e deceduta ad Agordo il 05.05.2022. Madre di 1 figlio.



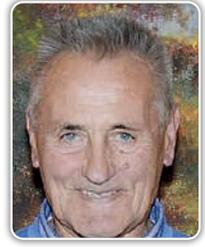
ENRICH Maria Teresa (Arabba), nata ad Arabba il 13.08.1929 e deceduta a Sorarù-VSG il 09.05.2022. Madre di 1 figlia.



CREPAZ Antonio – “Tone del Zenz” (Cherz), nato a Cherz il 30.08.1935 e ivi deceduto il 13.05.2022. Coniugato con Masarei Maria Elisabetta, padre di 4 figli.



Padre Eugenio PALLA (Verona-Palla), nato a Palla il 14.12.1937 e deceduto a Castel d’Azzano (VR) il 15.05.2022.



ROILO Livio (Agordo), nato a Brenta il 09.11.1936 e deceduto ad Agordo il 01.06.2022. Coniugato con Crepaz Lucia, padre di 4 figli.



PELLEGRINI Lorenzo “Tolita” (Crepaz), nato a Crepaz il 26.01.1962 e deceduto a Sedico il 05.06.2022. Celibe.



VALLAZZA Vigilio “Datone” (Germania), nato a Contrin il 22.10.1939 e deceduto a Monaco di Baviera il 06.06.2022. Coniugato con Spanrad Ilse, padre di 1 figlia.



CREPAZ Berta (Alfauro), nata a Masarei il 29.05.1935, deceduta ad Agordo il 13.06.2022. Vedova di Crepaz Giovanni Battista, madre di 3 figli.



DORIGO Antonio – “Tone del Moro” (Corte), nato a Corte il 26.06.1933 e ivi deceduto il 23.06.2022. Coniugato con Grones Anna, padre di 4 figli.



DELUNARDO Gemma Natalina (Visome-BL), nata a Larzonei il 25.12.1962 e deceduta a Feltre il 23.06.2022. Coniugata con Sca-gnet Rino.



DEMATTIA Lodovina (Brenta), nata a Castello il 12.04.1954 e deceduta ad Agordo il 26.06.2022. Coniugata con Pallua Stefano.

Salmo 129

In te spero, Signore: ti attendo come l'aurora.

*Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia preghiera.*

*Io spero nel Signore,
l'anima mia spera nella sua
parola.
L'anima mia attende il Signore
più che le sentinelle l'aurora.*